Anno XIII. TORINO, Mercoledì, 2 Luglio 1879 Num. 180.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica, tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non ufficiale

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 4 2 1 — 50
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti compresi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere sempre anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Ai nostri lettori ed associati.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 20 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbuonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* il prezzo d'associazione resta invariabile:

Anno L. 32, sem. 16, trim. 8 50, mese 2 75.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*

Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Chi vuole la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 2 LUGLIO 1879.

ITALIA

DA ROMA.

La seconda giornata del macinato — Sistema protezionista — Verità coraggiose dette da Plutino e Billia — Vittoria ferroviario-ministeriale.

30 giugno.

La seconda giornata fra polentisti e pagnottisti (nel senso di liberisti) fu notevole piuttosto per tenacia, anzi pertinacia di discussione, che per violenza di discorso. Sia la fibra italiana sfiaccolata o sia semplicemente temperata, fatto sta ed è, che paiono quasi impossibili le scene da energumeni fra le rappresentanze di questo popolo, per cui i forestieri hanno inventata la recente lepida sentenza: essere impossibile trovare un italiano senza coltello, come un francese senza spirito.

È lecito sperare che nessuna tempesta procellosa accadrà, neppure se i liberisti trascorreranno qui spettacolosamente a votare con loro il giorioso inferno Garibaldi, come correva stamane la voce, ora non più confermata.

Così si evita qualsiasi sfiatoio individuale o parlamentare.

Ma quello che passa il segno, al è questo accanimento di tirar la lunga in discussione.

Qui havvi vera lesione di contratto e disparità di condizioni. Imperocchè poi liberisti si ottiene una specie di vittoria col solo rinvio della discussione oltre il 1° luglio, termine assegnato per l'abolizione del secondo palmento.

Spiacque che ieri si prestasse a queste lungaggine, opponendosi replicatamente alla chiusura, l'on. Sella, duce della Destra, che si è pur dichiarata per la causa popolare e filantropica dell'immediata liberazione della polenta. Egli è stato troppo nobilmente Giandoja; oppure per istinto paterno indomabile anch'egli non vede di mal occhio ritardare il momento che si tocchi quella sua figlia, verginella prediletta, che si chiama imposta del macinato.

Ma confidiamo che quest'oggi si monterà le lunghe, e che un partito serio, vigoroso, il quale ha la ragione dalla sua, non si lascierà sopraffare dallo straripamento di qualsiasi eloquenza, fosse pure quella di Pasquale Stanislao Mancini, contro cui, tra parentesi, da qualche giorno il *Popolo Romano* muove a campane doppie per la famosa causa Lambertini-Antonelli.

***

Spigoliamo qualche cosa della seduta di ieri.

L'on. Agostino Plutino ebbe l'invidiabile e difficile coraggio di rendere omaggio agli avversarii, ossia a quelli che si vuole far credere tali. Egli nella Camera dei deputati osò dire chiaro e tondo che bisogna portar rispetto al Senato, perchè è un'accolta di illustrazioni nazionali. Dio mio! Fra gli eletti del popolo c'è qualchedano che capisce come non bisogna buttare nel ciarpame nomini illustri, perchè passando e non passando pella trafila del suffragio popolare, oramai gli si resero in qualche modo superiori.

***

A proposito dei sedimenti di cui si compone oggidì il Senato col suoi 355 senatori, scovai questa statistica curiosa. Oltre i senatori-nati, principi del sangue — di Carignano, d'Aosta e di Genova, — 13 senatori provengono dal Senato sardo, perchè di nomina anteriore al 1859; gli altri 342 vennero nominati sotto i seguenti Ministeri: Cavour 45 — Ricasoli, primo Ministero, 8 — Rattazzi, primo Ministero, 14 — Farini 7 — Minghetti, primo Ministero, 14 — La Marmora 18 — Ricasoli, secondo Ministero, 9 — Rattazzi, secondo Ministero, 4 — Menabrea 21 — Lanza 64 — Minghetti, secondo Ministero, 152 — Depretis, primo Ministero, 53 — Cairoli 2 — Depretis, terzo Ministero, 31.

***

Chi parlò altresì con singolare vivacità e senza tema di dire quelle cose che *sono vere, ma non si possono dire*, fu l'animoso e positivo Billia, il quale, dopo aver respinta l'accusa di diserzione che i pagnottisti affibbiano ai polentisti, rimproverò ai regionalisti gli sbagli di aritmetica e assicurando di conoscere il paese reale, poichè egli si trova da poco tempo nell'ambiente artificiale della Camera, spiattellò bravamente che il Paese non ne mangia di conflitti.

L'on. Nicotera, che pare pancolare decisamente verso i polentisti, colse l'occasione per trarre dal fuoco del macinato la castagna doppia dell'Eboli-Roggio.

Per non disgustarsi gli uni cogli altri, e per non indisporre i voti reciproci, si calmarono gli odii ferroviari.

E la seduta di stamane con la relativa approvazione delle immani farrovie dell'avvenire fu un'egloga pastorale. C.

Il prestito del Municipio di Torino.

(1879)

Se tal fiata noi abbiamo espresso il nostro avviso contrario a che il Municipio di Torino contraesse un prestito di qualche milione, l'abbiamo fatto non tanto perchè dubitassimo dell'esito del prestito, quanto perchè non ci pareva nè proprio così urgente come da taluni era creduto, nè da doversi fare in quella misura con cui l'ha votato il Consiglio comunale.

Ma la nostra rappresentanza municipale ha creduto di non far calcolo nessuno delle nostre ragioni e pensò che altre ne fossero di maggior peso delle nostre che vincessero il partito, e il prestito fu votato.

Noi oggi rispettiamo qual voto, e pubblichiamo volentieri il programma del nuovo prestito.

Intanto, considerando che sia stato accettato principalmente per mettere in sesto una volta tanto il nostro bilancio, e lo si contrae quando ancora non ne è affatto imperioso ed urgente il bisogno, per isfuggire forse a quello angherio e a quei sacrificii che in casi estremi sarebbero necessari, noi solo ci contentiamo di far voti perchè, una volta firmato e assicurato, esso riceva quella migliore destinazione che sia possibile a vero vantaggio del Comune.

Le condizioni contenute nel programma di quel prestito ci paiono abbastanza eque; ci paiono anche convenienti per le finanze municipali.

Fu evitato l'intervento di ogni intermediario, di Banche e di agenti, e così gli fu tolto il carattere di speculazione a beneficio speciale di qualche istituto di credito o di qualche altro concorrente. Invece la sottoscrizione si fa direttamente nelle sale stesse del Palazzo municipale, ed il rilascio dei titoli provvisorii ed effettivi e tutte le operazioni necessarie avranno luogo negli uffici del Comune.

Approviamo poi e lodiamo la disposizione dell'art. 4 e specialmente i due ultimi alinea che riguardano la distribuzione delle Obbligazioni.

Quelle con altre disposizioni tendono manifestamente a spargere i nuovi titoli di prestito fra il maggior numero di cittadini, ad avvilianare il prestito alle fortune ed alle borse più modeste, ad interessare in questo prestito quanti più concorrenti siano possibili.

Ecco è veramente un bene: spogliata a questo modo la sottoscrizione d'ogni carattere di speculazione, noi vorremmo vedere tutti i nostri concittadini torinesi, essi specialmente, anzi essi quasi esclusivamente a qualunque classo appartengano, coprire da soli la sottoscrizione.

Così, possessori tutti almeno d'un'Obbligazione di questo prestito municipale, si interesseranno poi tutti in avvenire all'andamento amministrativo del nostro Comune, vegliereranno su esso, ne sindacheranno con attenzione le intraprese e gli atti, terranno l'occhio vigile sulle spese e sulle entrate del Comune, e colle elezioni, colla stampa, colle riunioni o petizioni, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, promuoveranno il benessere della nostra Amministrazione.

Nulla val meglio a farci esperti e vigilanti che l'interesse, e quando tutti fossero interessati nel possesso di Obbligazioni, la cosa pubblica, più vigilata e controllata, darebbe pegno di sempre migliore amministrazione.

Gioverà ancora ricordare che le buone condizioni e il credito serio e fondato del nostro Municipio e i patti di sottoscrizione son tali che meritano, per essere della città nostra, che la sottoscrizione ottenga splendido risultato.

E noi lo auguriamo.

Prestito con emissione di **diecimila** *Obbligazioni del valore nominale di lire* **cinquecento** *caduna fruttanti l'annuo interesse di lire* **venti** *nette.*

Il Sindaco:

Vedute gli articoli 87 e 137 della legge comunale;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale 28 scorso maggio, che autorizza la contrattazione di un prestito;

Veduto il decreto 9 corrente giugno, con cui la Deputazione provinciale approvava la detta deliberazione;

Vedute le deliberazioni della Giunta municipale delli 4 e 18 pure corr. mese;

NOTIFICA:

Art. 1. — Nel giorno di domenica, *sei prossimo luglio*, dalle *ore dieci antimeridiane* alle *cinque pomeridiane*, ed in ogni giorno successivo, sino alla domenica *tredici luglio*, in apposito locale, a piano terreno del palazzo municipale, sarà aperta e verrà continuata la sottoscrizione a chi voglia concorrere al prestito, coll'assunzione di una o più Obbligazioni, nei modi e nei termini di cui infra.

Art. 2. — Il prestito è fatto mediante la emissione di *dieci mila* titoli, od *Obbligazioni*, del valore nominale di lire *cinquecento* caduna, restituibili con ammortamento semestrale a partire dal marzo 1881 al marzo 1907, e frattanti, dal *primo gennaio* 1880, l'interesse annuo di lire **venti**.

L'interesse netto d'ogni imposta è pagato alla Cassa municipale a *trimestri maturati*, e così nei giorni 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di cadun anno.

Art. 3. — Il prezzo di emissione è fissato in lire **quattrocento settanta** per ogni Obbligazione di lire **cinquecento**.

Il prezzo di emissione dovrà pagarsi:

Per L. 94 all'atto della sottoscrizione
» » 94 al 15 settembre 1879
» » 94 al 31 ottobre »
» » 94 al 30 novembre »
» » 94 al 31 dicembre »

L. 470

Le somme versate produrranno interesse, al tasso del *quattro per cento*, ratealmente dal giorno dei primi *quattro versamenti*, e l'interesse suddetto sarà abbuonato sul *quinto versamento*.

Art. 4. — All'atto della domanda si dovrà dichiarare il *numero* delle Obbligazioni che si vuole assumere e fare il versamento del *quinto* a norma dell'art. 3.

Ciascheduno dichiarante potrà estendere la dichiarazione a qualunque numero di Obbligazioni. Però nessun dichiarante potrà fare più di una domanda per volta e secondo il proprio turno.

Chiusa la sottoscrizione e prima del versamento della *seconda* rata, si farà il computo delle dichiarazioni; e qualora risultassero per un numero eccedente le *dieci mila* Obbligazioni, in tal caso le dichiarazioni, superiori al numero di *due*, saranno proporzionalmente ridotte, non tenuto conto delle frazioni.

Qualora ciò non ostante, fosse rimanesse modo di ammettere tutte le dichiarazioni anche ridotte al numero di *due*, si ridurranno, per estrazione a sorte, al numero di *mille*, quante occorrano ad ottenere il pareggio.

Art. 5. — All'atto del *primo* versamento sarà rilasciata una *ricevuta*, sottoscritta dal tesoriere civico, constatante il numero dichiarato delle Obbligazioni che si intende di assumere e la somma pagata.

Questa ricevuta potrà, a scelta del dichiarante, essere nominativa; però senza che ciò renda il titolo suscettivo di accettazione o di girata, poichè l'Amministrazione municipale non riconoscerà mai altri, fuorchè il portatore della ricevuta.

Queste ricevute dovranno essere presentate e restituite per ritirare il *Certificato provvisorio*, che verrà rilasciato in ragione del numero accertato di Obbligazioni, per essere poi a suo tempo cambiato col *Titolo definitivo*.

Art. 6. — Quando, accertato il compato, di cui all'articolo precedente, siavi luogo a riduzione nel numero delle Obbligazioni dichiarate, si farà la restituzione, senza interesse, della somma che risulti in più pagata.

Tale restituzione si farà al portatore della ricevuta, cui si rilascierà nello stesso tempo il *Certificato provvisorio*, secondo il numero, come sopra, accertato delle Obbligazioni.

La restituzione ed il cambio si faranno all'atto del *secondo* versamento, ed anche prima, sempre che ciò sia possibile, dandosi, in tal caso, pubblico avviso.

Il cambio di questi *Certificati provvisori* col *Titoli definitivi* si farà all'epoca fissata per l'ultimo versamento.

Art. 7. — I versamenti dubbono farsi nel giorno prefissato; in caso di ritardo oltre *otto* giorni, senza bisogno di altro atto giudiziale, o stragiudiziale, per questo solo ritardo, si produrrà a favore dell'erario civico la decorrenza dell'interesse, in ragione del *sei* per cento all'anno.

Qualora il ritardo fosse di *trenta* giorni, a far tempo da quello dovuto, sempre senza bisogno di altro atto e pel solo trascorso del tempo, le ricevute ed i certificati provvisori s'intenderanno come non più esistenti, con decadenza da ogni diritto, ed anche da quello della ripetizione dei versamenti che si fossero eseguiti, i quali s'intenderanno devoluti definitivamente all'erario municipale, con diritto all'Amministrazione di emettere altri titoli in sostituzione.

Sarà però in facoltà del portatore della ricevuta o certificati provvisori, dopo gli accertamenti di cui agli articoli precedenti, di anticipare una o più rate, mediante lo sconto in ragione del *quattro* per cento all'anno.

Art. 8. — Le Obbligazioni avranno un numero progressivo dall'1 al 10.000; saranno al portatore; staccate da un registro a madre e figlia; porteranno le firme del Sindaco o dell'assessore per esso delegato; di altro fra gli assessori; del segretario; del capo dell'ufficio di contabilità e del tesoriere.

Ciascheduno titolo definitivo porta annesse le corrispondenti cedole-vaglia d'interessi trimestrali, a cominciare da quella che scadrà il 31 marzo 1880, sino al termine richiesto per l'estinzione; portano inoltre a tergo la tabella di ammortamento.

Le Obbligazioni saranno stampate su carta filigranata; avranno l'impronta a secco dello stemma della città, colla leggenda *Prestito*

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

QUOD SUPEREST.....

NOVELLA
DI
STANISLAO CARLEVARIS

II.

L'indomani infatti una diecina di contadini e di contadine erano fin dall'alba al lavoro sotto i raggi di un sole cocente. Ed all'ora del riposo, mentre essi sdraiati all'ombra facevano il loro magro desinare, compare Matteo, lo abbiam visto, incominciava il suo più lauto, apparecchiatogli sotto il pergolato da Maddalena.

Sì, val la pena di ripeterlo, era stata veramente una felice pensata, di mettersi là sotto. Il mio protagonista aveva mangiato con miglior appetito del solito, — ed era un robusto appetito al suo stato normale, ve lo assicuro!

L'ampia zappiera era stata vuotata per tre quarti; per tre quarti era scomparso il pezzo di arrosto freddo di proporzioni tali da non essere disprezzate neppure da un eroe di Omero redivivo, e il coltello aveva lavorato di taglio senza riguardi in una grossa forma di cacio a vene azzurrognole. Tre o quattro pesche dalla buccia vellutata, capilavori della tavolozza della natura che v'aveva messo su tutte le gradazioni, le sfumature del rosso, e staccate appena mezz'ora prima dall'albero, completarono la refezione, che ad un abitante della città sarebbe apparsa formidabile, fenomenale, e non era quella più copiosa delle tre che compare Matteo faceva in giornata.

Gettato l'ultimo nocciolo, egli riempì il bicchiere, poi si rovesciò indietro sulla sedia, incrociò le mani sul petto e s'abbandonò alla sensazione di profonda beatitudine, di dolce spossatezza che segue un buon pasto, quando una costituzione come quella di Matteo promette altresì una buona digestione.

Tutto contribuiva a rendere il momento delizioso.

Regnava una quiete dirò quasi solenne. Il silenzio era rotto soltanto dal suono lontano delle campane che annunciavano il mezzogiorno; e quel suono pareva una musica.

Tratto tratto un buffo di un fresco venticello che portava con sè i profumi della campagna, faceva stormire lievemente le foglie del pergolato, al lieve mormorio delle quali si univa il ronzio di qualche ape che vagava sui fiori delle clematiti.

Compare Matteo deplorò il dover stendere la mano a prendere la pipa e gli parve una fatica l'operazione di accenderla, tanto in quel punto ogni movimento gli riusciva sgradito. Ma la fatica fu ricompensata da un accrescimento di benessere, quando la pipa fu in *atti attività di servizio* e le nuvolette di fumo grigio-azzurrognolo incominciarono ad inalzarsi capricciosamente formando cerchietti che si allungavano, si frangevano l'un coll'altro, finchè non si sperdevano sotto la volta di verdura per far posto ad altri, o sparpagliarsi confusamente al minimo soffiar del vento.

Compare Matteo pensava ai contadini che erano laggiù nei campi — con quel sentimento naturale di piacere che involontariamente proviamo tutti in certe occasioni, quando, per esempio, seduti accanto al fuoco in una sera di gennaio guardiamo la fiammata, e ci rallegra doppiamente perchè la mente corre a quelli che non han fuoco per riscaldarsi, su nelle soffitte, o a quelli che battono i denti per le vie. È un'intima soddisfazione che ripugna, ma alla quale bisogna obbedire. Si dirà magari: Poveretti! — ma non si potrà far a meno, per un movimento istintivo, di mettere ancora un pezzo di legna nel caminetto e accostare un po' più la poltrona.....

***

Figuratevi, in una di codeste sere, di vedere improvvisamente aprirsi la finestra della vostra camera nel chiuso a un soffio potente di rovaio che spinga dentro un turbine di seviechio, o vortici di fumo uscire dal caminetto e assalirvi, avvolgervi, asfissiarvi a metà prima che abbiate potuto alzarvi — ed avrete una pallida idea di ciò che provò compare Matteo, scosso da uno scricchiolio che gli ferì l'orecchio.

Tutt'attorno alla cascina si stendeva un'alta siepe di biancospino, accuratamente mantenuta. Il rustico cancello fatto di tronchi d'albero, che s'interrompeva precisamente in faccia alla casa, era stato dischiuso.

Chiunque altro fosse entrato sarebbe stato il malvenuto; ma lascio a voi immaginare, ad a scapito del mio amor proprio mi dichiaro impotente a descrivere ed analizzare, ciò che provò compare Matteo vedendo traversare l'aia e dirigersi verso la casetta, la cui porta era aperta, un giovanetto, o piuttosto un fanciullo, seguito da un cane. Il fanciullo era poveramente vestito alla contadinesca, teneva un fardelletto appeso ad un bastone sulla spalla, e camminava un po' curvo ed a stento. Quanto al suo compagno a quattro zampe, era un cagnolo volpino nero dal lungo pelo arruffato, inzaccherato, pieno di pruni, di frantumi di paglia.

La coppia al completava perfettamente! Se il fanciullo ebbe campo di giungere fin quasi presso la porta fu solo perchè la sorpresa, l'indignazione, la collera tolsero a compare Matteo la forza di parlare. Quando si riebbe:

— Dove vai? — gridò — piccolo furfante! Dove vai?

Il fanciullo a quella brutale chiamata trasalì sbalordito e si guardò attorno cercando di dove mai veniva. Quand'ebbe visto il vecchio, si difese verso di lui imbarazzato, ma non troppo intimorito.

Era un bel biondino dalla fisionomia intelligente, dai lineamenti improntati di un misto di timidità e di fierezza. Il viso dorato dal sole era bagnato di sudore, le ciocche che uscivano dal cappello parevano incipriate, ed allo spesso strato di polvere che gli s'era accumulato sugli abiti si capiva egli venir da lungi. È vero che senza di questo, lo diceva il modo con cui camminava. Quando fu a quattro passi dalla tavola si fermò, guardò sempre Matteo e stava per parlare, però quello non gliene lasciò il tempo.

— Ma si può dare una sfacciataggine simile! Vagabondo! Scappato da casa! Cosa vieni a fare qui dentro? Credevi forse che non ci fosse nessuno, eh?

Compare Matteo s'era alzato a metà in aria minacciosa. Non appariva punto bello in quel momento compare Matteo, col volto imporporato dalla collera, gli occhi scintillanti, la bocca semiaperta che lasciava vedere i denti stretti a mo' di mastino che ringhii e sta per avventarsi.

Pure il fanciullo non si spaventò, continuò a guardarlo fisso e con voce che tremava leggermente, ma di sdegno e non per timore, gli disse:

— Io non sono un vagabondo, io non sono scappato da casa! Io era entrato per domandare in cortesia una scodella di latte e un pane, pagando, ben inteso!

— Un'altra adesso! — gridò Matteo, ridendo ironicamente. — Sta a vedere che è un signore che viaggia per divertimento, e con un cane ancora! E ha preso la mia casa per un'osteria! Aspetta, birichino, che andrò a mungerti il latte caldo! Via di qui e presto!

E si alzò del tutto.

Il volpino, che s'era tenuto accanto al fanciullo, a quell'atto, sospettando un pericolo per lui, mostrò l'intenzione di pigliar parte alla conversazione con un sordo brontolio.

— Moro, zitto! — gli fece rimproverandolo il fanciullo. Poi rivolgendosi al vecchio colla sua voce dolce e tranquilla:

— Scusate — disse ancora — non credevo di approfittarvi. Da noi si dava sempre una scodella di latte e un po' di pane, magari per carità tante volte. Qui non vi sarà l'usanza. Scusate — ripetè con un lieve sospiro. — Era dall'alba che camminavo e il paese è lassù tanto in alto! Grazie lo stesso.

E si rivolse per andarsene.

— Aspetta! — gli disse bruscamente compare Matteo.

Il fanciullo obbedì e guardando il vecchio fu sorpreso al vedere che in un momento l'espressione del suo viso s'era cambiata. Non mica che fosse diventata gaia, sorridente. Era sempre burbera, ma non v'era più l'impronta della collera di poc'anzi. Lo sguardo non era più furibondo; si posava invece sul fanciullo con un certo interesse.

Il vecchio lo fissò un momento ancora in silenzio, poi con voce meno aspra gli chiese:

— Donde vieni a questo modo?

— Dalla Torre.

— Uhm! Otto miglia... — brontolò compare Matteo, squadrandolo da capo a piedi. — E perchè..... dove vai insomma?

— Mia madre è morta, — rispose il fanciullo — e vado a M. da mio zio.

Questa volta nel rispondere al fanciullo tremolò la voce e si abbassò il capo.

— E... e tuo padre?

— Mio padre è morto laggiù, — ed accennò la catena delle Alpi, — laggiù dove lavorano dentro una montagna. Sono due anni!...

Egli si interruppe a un tratto. La voce gli si era fatta fioca, poi gli era mancata affatto. Non era più il sudore che ora bagnava il viso al povero fanciullo.

— Uhm! Uhm! Non facciamo piagistei! — borbottò il vecchio con impazienza, — tò, prendi!

Gli porse con un brusco movimento la zappiera e un cucchiaio, ed aggiunse:

— Va a mangiare laggiù, nell'angolo, e levati di qui col tuo cagnaccio!

E tornò a sedere, mentre il fanciullo cogli occhi ancora imperlati, gli mormorava un grazie, e si ingegnava a portare via la zappiera e il cucchiaio, non abbandonando il bastone col fardelletto che lo imbarazzava.

Finalmente vi riuscì, e si diresse al luogo designatogli. La siepe là faceva angolo, un grosso albero di pero vi gettava la sua ombra, e una piccola catasta di assi e assicelle si prestava mirabilmente a servire di tavola e di sedile. (*Continua*)

Proprietà letteraria.

CORRIERE DI MILANO.

La Messa di Verdi — Serenata — Il verdetto dei giurì pel monumento a Vittorio Emanuele — Lotta elettorale.

(R.) — 1° luglio — Gli impresari ci hanno guadagnato 37 mila lire a Milano una delle più splendide feste artistiche. Ecco i risultati della *Messa* ieri eseguita alla Scala. Il grande teatro pieno zeppo, non un posto vuoto nè in platea nè nei palchi: quei proprietari che non poterono intervenire offrirono i palchi al Comitato. Si spesa negli apparati il meno possibile: appena qualche fiore contro la ribalta e una vecchia scena della *Traviata* adattata alla meglio con un ritratto molto sciupato e compunto di Alessandro Manzoni. Ma il vero ornamento della serata non poteva mancare: era quel pubblico immenso, quelle mille signore smaglianti di bellezza e più di gioielli; erano quelle onte fanciulle in bianco e azzurro che componevano i cori — erano le signore Stolz e Waldmann — era Verdi.

Quando il maestro entrò con quel suo fare angoloso, ruvidamente modesto, parve dovesse crollare il teatro. Egli ilarì un palo d'inchini, poi subito si volse al leggio e battè due colpetti nervosi, imperiosi. Si fe' silenzio: solo tra quella schiera di giovinette rimase un certo mormorio: si sporgevano curiose, volevano vedere il maestro e, anche un pochino, la splendida toletta della Waldmann, che dopo il suo matrimonio col conte Massari di Ferrara ha preso un aspetto veramente regale.

Il maestro dei cori saltellava a reggere un po' d'ordine nel gaio drappello, e finalmente incominciano i gravi accordi del *Requiem*.

Non vi parlerò della *Messa*: non si tratterà più fra di giudicarla. Inutile dire che ad ogni pezzo gli applausi più vivi si ripeterono all'autore e agli esecutori. Noto soltanto che piacquero, più del drammatico *Dies irae*, l'*Offertorio* e l'*Agnus Dei*. Questo si dovette ripetere, ed anche la fuga finale del *Libera me*.

Alla fine un diavolato indescrivibile. Verdi cogli artisti sono richiamati da applausi frenetici: e allora dai palchetti si scatena un diluvio di fiori, ghirlande, mazzolini che seguita più d'un quarto d'ora e copre tutto, scale, banchi e seciati. Le giovinette si sparpagliano a raccoglierli, ne rimangono coperte, accicecate, sbalordite; ridono, strillano, s'incampanano nei leggii rovesciati e nascosti sotto i fiori. Verdi con la Stolz, la Waldmann e il tenore Barbacini e il basso Maini sgambettano, vanno e vengono continuamente, storditi dalla pioggia strana che non cessa, e dagli applausi che non iscemano un minuto. Tratto le volte che Verdi si presenta alla ribalta, un primo violino tira fuori un'immensa corona di lauro e gliel'alza come aureola sopra il capo: il maestro si volta, egli la nasconde e fa l'indiano; il gioco si ripete cinque o sei volte: un momento il maestro alza improvvisamente la testa, dà indietro e si trova alla bocca un curioso bavaglio. Afferra l'allora indiscreto, lo dà a qualcuno lì presso e scappa decisivamente per sottrarsi all'entusiasmo che chissà dove andava a finire.

Ma non si fosse immaginato che tutto finisse lì!

Dopo una buona mezz'ora egli esce in una

DALLA PROVINCIA.

Da **Volpiano**, 30 giugno. — Ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore,

Abbiamo letto nel n. d'oggi della sua stimatissima *Gazzetta Piemontese* una corrispondenza da *Feletto* sull'esito della votazione per l'elezione provinciale in quel Comune.

La facoltano pregherà di inserire una breve rettifica e spiegazione, nei seguenti termini:

Assolutamente non è vero che l'avv. Giuseppe Demichelis *siasi portato candidato* oppositore al conte Cerena. Ed è ancor meno vero che egli abbia innalzato una bandiera *mandamentale*, e così d'interessi collidenti. È un nucleo importante di elettori che pensò al Demichelis, il quale, appunto perchè molto capace e degno di rappresentarci nel Consiglio provinciale, non pensava punto a ricevere e tanto meno a sollecitare i voti.

Ed egli nel suo breve e serio indirizzo agli elettori inalzò la bandiera delle *economie* (tanto simpatica a cotesta *Gazzetta*) nell'azienda provinciale, ossia nei bilanci comunali.

Appena è d'uopo dire che se noi ci siamo risoluti, anche per ragioni d'interesse locale, (e devo non è giusto che questo interesse si faccia sentire?) a scartare per quanto da noi dipende il conte Cerena, ciò accadde per un cumulo di considerazioni che noi ripetiamo eccellenti.

Siccome però lo spiegarle ci porterebbe fuori del limite che ci siamo prefissi, noi, che ci limitiamo a fare gli affari nostri con dirittura di intendimenti e con lealtà di propositi, pur rispettando i nostri colleghi liberali, che commisero una così grande *stecca*, come la esperienza meglio insegnerà, nella fiducia che Ella vorrà inserire questa nostra risposta, ci dichiariamo

Il Comitato Volpianese.

CORRIERE DI MILANO.

La Messa di Verdi — Serenata — Il verdetto dei giurì pel monumento a Vittorio Emanuele — Lotta elettorale.

(R.) — 1° luglio — Gli impresari ci hanno guadagnato 37 mila lire a Milano una delle più splendide feste artistiche. Ecco i risultati della *Messa* ieri eseguita alla Scala. Il grande teatro pieno zeppo, non un posto vuoto nè in platea nè nei palchi: quei proprietari che non poterono intervenire offrirono i palchi al Comitato. Si spesa negli apparati il meno possibile: appena qualche fiore contro la ribalta e una vecchia scena della *Traviata* adattata alla meglio con un ritratto molto sciupato e compunto di Alessandro Manzoni. Ma il vero ornamento della serata non poteva mancare: era quel pubblico immenso, quelle mille signore smaglianti di bellezza e più di gioielli; erano quelle onte fanciulle in bianco e azzurro che componevano i cori — erano le signore Stolz e Waldmann — era Verdi.

Quando il maestro entrò con quel suo fare angoloso, ruvidamente modesto, parve dovesse crollare il teatro. Egli ilarì un palo d'inchini, poi subito si volse al leggio e battè due colpetti nervosi, imperiosi. Si fe' silenzio: solo tra quella schiera di giovinette rimase un certo mormorio: si sporgevano curiose, volevano vedere il maestro e, anche un pochino, la splendida toletta della Waldmann, che dopo il suo matrimonio col conte Massari di Ferrara ha preso un aspetto veramente regale.

Il maestro dei cori saltellava a reggere un po' d'ordine nel gaio drappello, e finalmente incominciano i gravi accordi del *Requiem*.

Non vi parlerò della *Messa*: non si tratterà più fra di giudicarla. Inutile dire che ad ogni pezzo gli applausi più vivi si ripeterono all'autore e agli esecutori. Noto soltanto che piacquero, più del drammatico *Dies irae*, l'*Offertorio* e l'*Agnus Dei*. Questo si dovette ripetere, ed anche la fuga finale del *Libera me*.

Alla fine un diavolato indescrivibile. Verdi cogli artisti sono richiamati da applausi frenetici: e allora dai palchetti si scatena un diluvio di fiori, ghirlande, mazzolini che seguita più d'un quarto d'ora e copre tutto, scale, banchi e seciati. Le giovinette si sparpagliano a raccoglierli, ne rimangono coperte, accicecate, sbalordite; ridono, strillano, s'incampanano nei leggii rovesciati e nascosti sotto i fiori. Verdi con la Stolz, la Waldmann e il tenore Barbacini e il basso Maini sgambettano, vanno e vengono continuamente, storditi dalla pioggia strana che non cessa, e dagli applausi che non iscemano un minuto. Tratto le volte che Verdi si presenta alla ribalta, un primo violino tira fuori un'immensa corona di lauro e gliel'alza come aureola sopra il capo: il maestro si volta, egli la nasconde e fa l'indiano; il gioco si ripete cinque o sei volte: un momento il maestro alza improvvisamente la testa, dà indietro e si trova alla bocca un curioso bavaglio. Afferra l'allora indiscreto, lo dà a qualcuno lì presso e scappa decisivamente per sottrarsi all'entusiasmo che chissà dove andava a finire.

Ma non si fosse immaginato che tutto finisse lì!

Dopo una buona mezz'ora egli esce in una

cattedrale chiusa; ma tutta la via Manzoni è stipata di gente che l'aspetta; quelli che non l'han visto, vogliono vederlo; quelli che l'han visto e applaudito in teatro, vogliono rivederlo e riapplaudirlo. È scoperto subito: la carrozza deve andar di passo: fiocano le teste negli sportelli; gridano: viva *Verdi*! Per fortuna l'*Albergo Milano* non è discosto e il maestro può finalmente agguantare fuori da quella folla che se lo vuol mangiare.

Appena è passato, un drappello di cappellani e di carabinieri fanno un po' di largo e si riconosce Giulio Ricordi con una squadra di facchini che in un batter d'occhio ti piantano là un'orchestra.

Tutta la Società orchestrale è già pronta cogli strumenti e comincia la sinfonia del *Nabucco*. Verdi è chiamato fuori: esce, rientra, risorte, rientra; è richiamato: riesce..... ma alla fine, stanco di camminare, si ferma addirittura sul balcone e piglia il partito di applaudire lui gli artisti.

Dopo il *Nabucco*, quell'ispirato intermezzo della *Traviata*, che si fa bissare in mezzo alla più profonda commozione; poi la sinfonia dei *Vespri Siciliani*...

Erano quasi le due. Verdi agita il fazzoletto, allarga le braccia coll'aria di un uomo che dice: — M'avete visto, adesso; figliuoli, andate a letto e lasciatemi andare anche me.

E le finestre dell'albergo si chiudono in mezzo a un'ultima imponente salva di applausi.

***

Vi ho telegrafato il verdetto che il Giurì per il monumento a Vittorio Emanuele ha questa mattina stesso pronunziato.

Dirò qual che ne penso subito nella *Letteraria*.

Il Ballì, torinese, che ebbe ora il terzo premio, è lo stesso che fu già premiato per un altro monumento milanese, quello che si erigerà al *Mortiri di Mentana*.

***

Stamane si riunisce la *Costituzionale* per discutere la lista elettorale preparata dal suo Comitato permanente.

Alla *Democratica* e alla *Progressista*, silenzio.

IL *MEETING* CONTRO IL VOTO DEL SENATO.

(Fan...mo). — Palermo, 23 giugno. — Come vi ho telegrafato questa mattina, il *meeting* di ieri sera, convocato dalla Associazione democratica, è riuscito calmo e dignitoso superando ogni aspettativa.

Verso le 8 il teatro Bellini era zeppo di persone della buona cittadinanza, e molte arrivate un po' tardi hanno dovuto ritornarsene per mancanza di posto. Ho notato due distintissime signore in un palco.

Il presidente dell'Associazione, comm. Parisi, apre con brevi parole la seduta raccomandando la calma e la dignità, e dà la parola al comm. Ruggieri.

Questi fa un discorso cercando dimostrando l'inopportunità del voto del Senato dal lato economico-politico specialmente; fa la storia delle tasse sul macinato in Sicilia, e ne dimostra i cattivi effetti sulle popolazioni che la sopportano.

Stigmatizza il voto del Senato chiamandolo ingiusto, partigiano, perchè non sollevò tutte le popolazioni d'Italia, ma bensì una sola parte, e termina dicendo che quest'ingiustizia è un attentato all'unità d'Italia.

Indi parla l'avvocato Bonutti, ed i suoi ragionamenti riflettono più di tutto il lato finanziario, e soggiunge che il Senato col suo voto del 24 giugno ha gettato il germe del regionalismo, perchè tende a sollevare le classi basse del settentrione lasciando quelle del mezzogiorno in condizioni peggiori, ed esclama: *La polenta o il pane duro sono imposti sul sudore del povero.*

Chi è stato poi più di tutti felice nel parlare per chiarezza di concetti, per vigore e per facilità è stato il sig. De Luca Aprile.

Il suo discorso applaudito ad ogni istante ha chiuso la discussione.

Parla dalle difficoltà che presentava l'abolizione di questa tassa di fronte allo sbilancio finanziario e dalla circospezione del Magliani e dal Depretis nel procedere a quest'abolizione, per cui ritiene che si possa e si debba abolire interamente la tassa giusta i concetti del Ministero.

Parla lungamente sulla necessità della riforma del Senato rendendolo elettivo.

Abbiamo poi nel dire: « Noi meridionali vogliamo l'abolizione del secondo palmento a favore delle provincie settentrionali, perchè i nostri fratelli contadini di Lodi, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, muoiono di fame e di pellagra.

« Però l'abolizione di questa non deve escludere il beneficio alle classi agricole del mezzogiorno; un atto di umanità non deve nascondere un atto di ingiustizia. »

Prosegue lanciando destramente dei dardi ai moderati, ai regionisti, e fa rigalleggiare per un momento il suo rancore verso Nicotera ed il suo gruppo.

Il discorso del signor De Luca è stato applauditissimo perchè patriotico e logico.

In ultimo l'avv. Figlia e l'avv. Finocchiaro presentano un ordine del giorno posato a poco così:

« Ritenuto che il voto del Senato è una manifesta ingiustizia mantenendo un balzello storicamente odioso perchè colpisce la miseria;

« Ritenuto che è bene all'uguaglianza fra le diverse provincie e che risveglia idee di regionalismo;

« Che perturba gl'interessi economici d'una parte d'Italia;

« Fa voti perchè il Ministero e la Camera, interprete legittima della coscienza popolare e dei bisogni del Paese, riaffermino il primo voto, e si augura che la Sinistra segua attuare il suo programma di governo, nel quale è compresa la riforma del Senato. »

Questo voto, approvato per acclamazione, ha posto termine al *meeting*, dopo di che i mitingai si sono ritirati col massimo ordine.

L'ordine del giorno succennato è stato spedito ieri sera stesso al Presidente del Consiglio, al Ministro delle finanze, al Presidente della Camera ed ai deputati Crispi, Cairoli, Damiani, Morana, Indelicato e Cannizzaro.

L'ambasciata marocchina a Genova.

Un telegramma ci annunziò l'arrivo a Genova d'un'ambasciata del Sultano del Marocco, accompagnata dal ministro d'Italia a Tangeri, comm. Scovasso.

L'ambasciata, secondo il *Caffaro*, si compone dell'inviato El-Hadgy-Arby, personaggio di tutta fiducia del Sultano e già amministratore delle città di Rabat e Mogador; dei segretari, capi di tribù militari, Muley Taibi-Ziati e Lamy ben Amar; di due *caids* (comandanti di cavalleria); di tre ufficiali inferiori, ed ha inoltre a proprio servizio un giovane greco, che la fa anche da interprete.

È realmente una bella figura questo inviato El-Hadgy-Arby; è alto di statura, ancora di fresca età, ha nera e foltissima barba; naturalmente egli veste, al pari del suo seguito, il costume marocchino; egli però con diverse stoffe e diversi colori degli altri, il cui costume, dal turbante a tutto il resto, è completamente bianco.

Sono, del resto, tutte alte figure e marziali, prototipo dell'energia: superbo poi l'aggiungere come il volto di questi inviati sia spiccatamente abbronzato.

Questi marocchini recano preziosi doni al Re ed alla Regina, consistenti in ricche stoffe, in preziosi arazzi e in qualche animale di specie rara.

Il commendatore Scovasso reca, per proprio conto, in dono alla Regina una gazzella, che è un vero gioiello, che molti dei nostri musei invidierebbero.

Quattro giumenti, veramente superbi, sono destinati ad un egregio senatore genovese.

ESTERO

Austria ed Albania.

Corre voce a Vienna nei circoli diplomatici che il conte Andrassy ha cambiato affatto pensiero riguardo alla questione ellenica.

Il Gabinetto di Vienna sarebbe disposto ad appoggiare la proposta di Waddington della cessione di Janina alla Grecia.

L'Austria avrebbe delle viste sull'Albania.

I diritti del Khedive.

Il Sultano ha abrogato il firmano del 1873 concernente i diritti del Khedive. Questo firmano accordava al Khedive il diritto di conchiudere dei trattati di commercio e la piena dall'autorità amministrativa. Ma non conteneva soltanto questo, poichè accennava anche ai firmani anteriori.

Il Sultano dichiara che mantiene formalmente in vigore il firmano del 1° giugno 1841. Questo fa supporre che il Sultano abolisca tutti i firmani posteriori a quello del 1841. In tal caso, i diritti del Khedive non sarebbero più che quelli accordati da Abdul-Meggid a Mehemet-Ali, primo viceré. La posizione del sovrano d'Egitto sarebbe assai menomata, e prevedesi che Inghilterra e Francia protesteranno.

Le finanze prussiane.

Un dispaccio da Berlino al *Globe* di Parigi dice che Hobrecht, ministro delle finanze, prima di abbandonare il Ministero ha fatto una relazione sulle finanze prussiane da cui risulta che l'anno venturo lo Stato prussiano avrà un *deficit* di 109 milioni di marchi.

Disposizioni testamentarie del Principe imperiale.

Leggesi nella *France*:

« Nel suo testamento, il principe Napoleone Eugenio lascia duecento mila franchi al figlio del principe Gioachino Murat, centomila franchi a Franceschini Pietri, centomila franchi a Conneau (suo amico intimo), centomila franchi a Bixot, ecc. ecc. »

Le convinzioni di Cassagnac.

La *Zeramna*, di Philippeville (Algeria), narra che parecchie persone, dubitando della morte dell'ex-Principe imperiale, telegrafarono a Paolo di Cassagnac.

La domenica 22 giugno ricevettero in risposta il seguente dispaccio:

« Orribile notizia vera. *Tutto è perduto!*

« PAOLO DE CASSAGNAC. »

Alto tradimento!

Il *Globe* ha da Gratz, 23, il seguente dispaccio:

« Tre allievi del Ginnasio di Trieste, di nome Giacomo Venezian, Vittorio Venanian e Salvatore Barzini, che erano stati mandati davanti alla Corte d'Assisi di Gratz per rispondere di parecchi capi d'accusa, ma principalmente del delitto di *alto tradimento*, sono stati assolti. La popolazione ha fatto loro un'ovazione. »

L'*alto tradimento* consisteva nell'aver più affetto in cuore per l'Italia che per l'Austria.

Impiego della lotta turca.

Il corrispondente speciale del *Neue Vremja* (Nuovo Tempo) telegrafa da Costantinopoli in data 15|27 giugno:

« Il console dei Chili si è indirizzato al Sultano colla proposta di comperare dalla Turchia una nave corazzata per conto del suo Governo, ma il Sultano ha respinto la proposta dicendo: « Avrei bisogno di tutta la mia flotta in istrada per andare contro la Grecia. » E ciò il Granvisir si permise di obbiettare che « l'Europa non permetterà alla Turchia di dichiarare la guerra alla Grecia. » Allora il Sultano l'interruppe dicendo: « Vedremo. » D'altra parte, corre voce che il vero compratore della nave corazzata sarebbe, non il Chili, ma l'Inghilterra. »

La regolarizzazione del Tibisco.

In seguito alla inondazione di Szegkedin, il Governo ungherese pensa a regolarizzare il corso del fiume Tibisco (Theiss). Esso si è inteso con un gruppo di capitalisti per un imprestito al riguardo.

A termini del trattato conchiuso, il gruppo di capitalisti accennati si farà delle anticipazioni al Governo ungherese sull'imprestito ed a contrattare questo imprestito quando il capitale necessario sarà stato fissato.

Credesi che la regolarizzazione comprenderà, oltre il Tibisco, tutti gli affluenti del Danubio ed il fiume stesso su tutto il suo percorso in Ungheria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **Legge** (num. 4886), in data 12 giugno, con la quale il Governo del Re è autorizzato a concedere che siano raccolte nel Gianicolo, e precisamente là dove fu posta la prima pietra per il monumento, le ossa di coloro che combattendo morirono per la difesa di Roma nel 1849, e profughi, che presero parte alla difesa, furono passati per le armi dopo la resa della città, o caddero per la sua liberazione nel 1870.

2. **Legge** (num. 4913), del 26 giugno, con la quale sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio dell'interno la somma di L. 300,000 per soccorsi ai poveri che furono danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti, dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti.

3. **R. Decreto** (n. 4914), del 19 giugno, con cui è proibito a chiunque, eccettuate le militari in servizio comandato, di andare alla ricerca dei proiettili sparati, o parti di proiettili, nelle località in cui hanno luogo esercitazioni di tiro per parte delle truppe di artiglieria.

4. **R. Decreto** (n. 4923), del 22 giugno, con cui il Tribunale di commercio di Bologna riprenderà la sua ordinaria giurisdizione col 1° luglio 1879.

5. **R. Decreto** (n. 4934), del 18 giugno, con cui sovra proposta della Camera di commercio di Genova, e salvo il ricorso al Ministero delle finanze, l'intendenza delle finanze potrà vietare temporaneamente, e anche per sempre, l'ingresso in quel deposito franco alle persone gravemente sospette di contrabbando compiuto, o tentato, o di complicità in esso.

6. **R. Decreto** (n. MDCCCXVIII, parte suppl.), del 18 maggio, con cui è approvato lo statuto dell'Ente *Galleria Buonarroti* di Firenze, annesso al presente Decreto.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Si partecipa che con effetto dal 1° luglio p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2ª classe:

Aci Catena, in provincia di Catania.
Bomarzo, in provincia di Roma.
Buonalbergo, in provincia di Benevento.
Pieve, in provincia di Brescia.
Monumpolo del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno.
Piasco, in provincia di Cuneo.
Quarto al Mare, in provincia di Genova.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale della Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che dal giorno 21 del mese corrente la tassa per Sulina è la stessa che per gli altri uffici rumeni coi quali ora è collegato.

Roma, 25 giugno 1879.

Il giorno 26 corr., in Camigliano, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 giugno 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Conferenze al Museo industriale.** — Abbiamo già dato un breve resoconto d'una conferenza fatta dall'egregio professore Jervis nel Regio Museo industriale italiano.

Possiamo annunciare che avranno luogo tre altre conferenze; una questa sera alle ore 8 1|2 pom., e le altre due nei mercoledì 9 e 16 luglio. Gl'interessantissimi temi [illegible] sono i seguenti:

Il *litantrace* di Francia e d'Italia.

La *lignite* dell'Italia con cenni sulle miniere.

La *torba* e le torbiere dell'Italia.

Tutti sanno che gli studi del prof. Jervis, specialmente per quanto concerne l'Italia, sono frutti di anni ed anni di ricerche: le sue conferenze acquistano per ciò una speciale importanza ed utilità.

× **Un musicista vercellese.** — L'Accademia romana di Santa Cecilia, previo concorso, ha scelto il cav. Geremia Piazzano, maestro di Cappella alla Metropolitana di Vercelli, per la Messa funebre alla memoria del magnanimo re Carlo Alberto, da celebrarsi prossimamente nella cattedrale di Torino a spese dello Stato.

× **La Messa di Verdi a Milano.** — Da Milano ci telegrafano:

« La *Messa di requiem* di Verdi, eseguita ieri sera alla Scala a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni procurò un nuovo trionfo all'autore.

« L'incasso ascese a L. 37,000.

« Il palcoscenico venne seminato di fiori.

« A spettacolo finito si fece una serenata all'illustre Verdi sotto le finestre dell'*Albergo di Milano*.

« Applausi e folla immensa. »

× **Il monumento Vittorio Emanuele a Milano.** — Altro telegramma particolare da Milano:

« Il Giurì pel monumento da erigersi a Milano a re Vittorio Emanuele decise che non venisse allogato nessuno dei bozzetti esposti.

« Il secondo premio agli espositori venne aggiudicato allo scultore Rosa di Roma; il terzo allo scultore Belli di Torino.

« Agli scultori comm. Tabacchi, Barcaglia, Borghi, Marteguai e Giudici venne accordata un'indennità.

× **Uno scultore romano.** — A Vercelli, dei 49 bozzetti presentati per un monumento al re Vittorio Emanuele II, in scelto il n. 28. Aperta la scheda, ne fu trovato autore lo scultore Ercole Rosa di Roma, lo stesso ch'ebbe il secondo premio al concorso di Milano.

CRONACA

2 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1565. — Una lettera di Emanuel Filiberto.

Abbiamo già veduto in queste effemeridi come Emanuel Filiberto, nei primi anni della sua signoria in Piemonte, facesse perseguitare i Valdesi dal Conte della Trinità e fosse poi costretto, il 5 giugno 1561, a sottoscrivere il trattato di pace di Cavour.

Ma Emanuel Filiberto non aveva i Valdesi, o chi lo trattenevà specialmente dallo infierire contro di essi, era sua moglie Margherita di Francia.

In una lettera del 2 luglio 1565, Emanuel Filiberto scrivava a monsignor di Beglie: « Non faccia romore alcuno contro gli Ugonotti, ma tenti porre rimedii convenienti. » Il che valeva quanto dire: « Spiumi l'oca senza farla gridare. »

Diffatti, Castrocaro, governatore delle valli in quel periodo, reprimeva senza fare grida troppo e impedendo una ribellione aperta.

Inaugurazione di un busto del prof. Bartolomeo Gastaldi nella Stazione Alpina sul monte dei Cappuccini. — Venerdì 4 corrente alle ore 3,30 pom. avrà luogo nella Stazione Alpina sul monte dei Cappuccini l'inaugurazione del busto donato dal fratello cavaliere Andrea.

Alla commemorazione di colui che ebbe tanta parte nella istituzione e nell'incremento del C. A. I. e che volse così intentamente l'ingegno suo allo studio delle Alpi, possono intervenire i soci del Club Alpino Italiano, a qualunque Sezione inscritti, purchè diano visione del biglietto di riconoscimento per l'anno 1879 a chi veglierà all'uopo nell'ingresso della Stazione Alpina.

Per togliere possibilmente di mezzo ogni causa a confusione nella stanza in cui sarà posto il busto, *l'ingresso alla medesima durante la funzione* sarà riservato agli invitati muniti di speciale certo d'invito in metallo.

In soccorso agl'inondati. — Si dice che S. M. il Re abbia intenzione di dare dalla sua cassetta particolare L. 100,000 ai danneggiati dalle inondazioni.

Il duca di Montpensier ha disposto che siano versate L. 5000 al Comitato di soccorso per gl'inondati.

È smentita la notizia data dal *Touriste d'Italie* che la duchessa di Galliera avesse offerto L. 100,000 allo stesso scopo.

È finito con un'assoluzione. — Il processo che si dibatteva da alcuni giorni al circolo straordinario delle Assise di Torino contro due guardie da caccia della reale tenuta di Stupinigi: Bodo e Peschio, accusati di omicidio consumato e mancato, è finito con un verdetto di piena assolutoria.

Redditi di ricchezza mobile. — Il Sindaco di Torino rammenta ai possessori di redditi di ricchezza mobile che entro il mese di luglio corrente sono tenuti di fare la dichiarazione e la rettificazione dei loro redditi per determinare l'imposta da pagare nel venturo anno.

Però richiama ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali che non siano tassati in nome della provincia, dei comuni, degli enti morali, delle Società in accomandita per azioni e delle Società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1880-1881, salva la facoltà di rettificarla per il secondo anno del biennio, a termini dell'art. 28 del testo unico di leggi approvato con decreto reale del 24 agosto 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1879, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto della risultanza del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anche essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

La conferma, la rettificazione o il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di luglio 1879, all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi che la legge 23 giugno 1873, N. 1444, commina una sopratassa, tanto per l'omissione quanto per l'inesattezza di denuncia, nella ragione di metà dell'imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Il Sindaco: L. FENARIS.

Mietitrice automatica.

Posso di Strada, 1° luglio
Villa Ajello.

All'invito diramato nei fogli di Torino, circa un centinaio di proprietari, agricoltori e studenti ingegneri convenivano stamane sulla fiorita collina campo a grano per assistere agli esperimenti della mietitrice automatica Walter A. Wood.

L'ingegnere Sacheri (depositario per conto della Casa Wood) può andarne superbo, chè la sua mietitrice egregiamente funziona con soli due cavalli senza apparenza di quell'eccessivo fracasso che tempo addietro formava la precipua difficoltà della mietitrice.

Taglio a fior di terra e covoni regolari, grandi a volontà, lasciati dietro come per incanto. Ecco il risultato: prezzo L. 1200.

Vero è che all'ultima Esposizione di Parigi apparvero le mietitrici legastrici di sette anni fa, ma facendo il cappello al merito degli inventori, non crediamo che nei paesi più meridionali sia di utile applicazione la immediata legatura, perchè nella state non vi è la giovella o covone ha bisogno di stare, secondo il caso, uno o più giorni sulla fascia del campo per essicarsi al sole.

Nel 1859 abbiamo alla R. tenuta *La Foresta* un primo esperimento eseguito in persona dall'inventore stesso della mietitrice Mac-Cormick, la quale era sempre riuscita vincitrice nei concorsi di Francia, eppure si stramazzava ancora i cavalli per lavoro non sempre uguale; oggi ci siamo veramente rallegrati coll'automatica della villa Ajello, e ne piace attestare dall'immenso progresso nella regolarità del risultato senza alcuna irregolarità di trazione.

Sulla base di quattro a cinque ettare di grano tagliate al giorno, la mietitrice con due coppie da tiro farebbe la bellezza del lavoro di 14 mietitori in 10 ore.

Se è vero che con pochi pezzi di ricambio si può e mutare la lama delle cesoie in punte a seghetta più moltiplicate, e accelerare il va-e-vai del movimento per ridurre la mietitrice in falciatrice, si sarebbe proprio, come il dice da noi, a cavallo dell'affare.

Potendosi ottenere colla stessa automatica Wood, oltre dei covoni, anche dei regolari fasci di foraggio per raccorre lo bestie da tiro e da frutto, non si avrebbe più a desiderare una maggiore modicità nel prezzo, essendo per tal modo raggiunto il suo *plus ultra* del genere.

Il beneficio del taglio meccanico sul taglio ordinario, raggiungendo circa il 30 per cento, basterebbe aver da tagliare la non grande estensione di 50 ettare tra campi e prati in complesso, per pagare la macchina in meno di due anni col solo risparmio.

Chi esiterebbe ancora?

E tanto auguriamo dal perspicace ingegno dell'ing. Sacheri, il sollievo della patria agricoltura, non che della stessa igiene dei contadini, che si adopererebbero in mansioni più utili e meno pesanti, ed anche un tantino in più dalle piccole borse dei tanti fittabili, tra i quali fu tant'anni imbracciate il vostro umilissimo servitore

Prof. L. G. B.

La Novalesa. — Il più antico edifizio storico del Piemonte è senza alcun dubbio questa rimonata Abbadia, ove Carlo Magno soleva arrestarsi quante volte avventuravagli di scendere in Italia.

Ebbero ad occuparsene frequentemente le cronache, ed il chiaro Valerio vi consacrò un interessante e dotto studio, ponendo in sodo le rare qualità del clima e la delizioso amenità del sito.

Acquistato ora da due intelligenti speculatori, questo grande edifizio ricevette gli adattamenti necessarii ad albergare più di cento persone, senza contare gli alloggi per famiglie e le sale di convegno.

Divenuto, in tal guisa, confortevole per coloro che, non molestati da malori speciali, solo ricercano la fresche aure e la salubre vigoria del clima, è particolarmente da raccomandarsi a quanti sono minacciati dall'anemia, ai genitori solleciti del prospero sviluppo dell'adolescente prole, sovratutto se femminile, e più ancora alle giovani madri giustamente inquiete per la dentizione dei loro bambini.

La succulenza di molti cibi e la squisitezza dei vini prodotti dal vicino rinomato Chiusonese sono abbastanza annunciati dal programma contenente condizioni di miti assai prezzi.

Ciò che piuttosto merita di essere segnalato, oltre all'igienico favore del clima, è lo incontestato beneficio delle acque.

È strano, ma succede sempre così: delle preziose qualità di questa amenissima valle sono poi al corrente gli stranieri che i nazionali!

Ai Veterani del 1848-49. — Si avvertono i Veterani tutti del 1848-49 che il consueto convegno mensile avrà luogo venerdì, 4 corrente, nel solito locale — Trattoria dei Due Bistoni, della signora vedova Caldi, via Bertola, N° 16, dalle ore 9 alle 11 pom.

Le guardie notturne. — Quel benemerito ed operoso cittadino che è il generale Credaro-Visconti non si lascia sgomentare dalla fiacchezza o dall'indifferenza con cui i suoi concittadini accolgono il suo disegno di custodire gli averi e le vite di tutti e di guarentire la sicurezza pubblica mediante una speciale vigilanza da impiantarsi ed esercitarsi con apposite guardie notturne. Egli contava e opera, e noi gli auguriamo di gran cuore di poter vincere la solita inerzia dei nostri, i quali per troppo non ancora istinti di quel pregiudizio che lo Stato deve far tutto, che dallo Stato solamente si abbia da aspettare la difesa dei nostri diritti, la sodisfazione dei nostri bisogni, senza che entrino ad eccitarlo nel compito l'iniziative e il concorso dell'opera privata.

Il signor Credaro-Visconti, presidente dell'*Associazione dei cittadini dell'ordine*, ha mandato ai proprietari di case e ai padroni di bottegbe d'una certa zona della città, nella quale si vorrebbe cominciare a fare l'esperimento di quella instituzione; ha mandato, dico, una circolare con cui si invita a sottoscrivere una scheda, per mezzo della quale essi si obbligherebbero a pagare una certa quota mensile, proporzionata al valore delle ricchezze che hanno da far proteggere; e crediamo che una Commissione di quella Società *dell'ordine* si recherà di persona presso i proprietari e i commercianti a spiegar loro il beneficio generale della città e particolare dai sottoscrittori che una tale instituzione ne [illegible] terrebbe.

Ai proprietari e bottegai il sacrificio della quota da pagarsi sarebbe lieve: e perchè l'effetto che si otterrebbe è tale che compensa di qualunque aggravio, e perchè in definitiva, come di tutti i contributi, essi se ne rivarrebbero sui consumatori; ne nascerebbe inoltre coll'assicurata inviolabilità delle persone e delle cose una tale maggiore prosperità e agiatezza della vita torinese, che il maggior numero e il più largo spendere degli abitatori accrescerebbe lo slancio del commercio e la fortuna dei guadagni.

Torino, che fu delle prime in tante innovazioni cada in vita sociale si è migliorata, sarebbe così uno stupendo esempio che susciterebbe invidiato, ammirato e poi imitato da tutte le altre città, e mostrerebbe che [illegible] condizioni speciali, non a lei imputabili, hanno in questi ultimi tempi favorito l'accrescersi d'una ciurmaglia di riottosi, di ladruncoli, di truccatori maleducati, senza un pure da ritrovare il rimedio al suo male e reprimere i suoi vizioni umori.

Necrologio. — È morto a Saluzzo, dopo breve e violenta malattia, il colonnello Cassanova Jerserich Giovanni, comandante il 32° fanteria.

Era nato il 25 luglio 1830 a Firenze ed aveva appena 49 anni d'età.

Cronaca bianca. — Ci scrivono da Montecastello (Alessandria), 29 giugno 1879:

« Quest'oggi all'alto pretorio ebbe esposto un elenco sotto questo titolo: *Resoconto della colletta fatta in occasione del potito incendio a favore della povera famiglia T.*

« Ecco il fatto: Sabato 21 corrente alle ore 5 e 1|2 pom. circa un violento incendio scoppiò in una parte remota del piccolo paese di Montecastello. Il subito accorrere di molte persone che si trovavano a alle case loro e nella circostante campagna, l'assenza del vento, la disposizione stessa della casa che fu preda delle fiamme, fecero sì che queste si potessero prontamente, se non spegnere, almeno circoscrivere. Il coraggio che molti valorosi contadini adoperarono appena giunti sul luogo del disastro onorò a sottrarre al furore delle fiamme molti attrezzi domestici, provvigioni, masserizie, ecc. Tre famiglie abitavano la casa incendiata: due benestanti e comproprietarie della casa stessa per la quale il danno non fu molto grave; la terza invece, semplice inquilina e nulla abbiente, perdette a causa dell'incendio quel po' di ben di Dio che possedeva. Si noti che questa disgraziata famiglia era già stata lo scorso autunno colpita da gravissima sciagura, essendo il padre da un colpo apoplettico stato reso inabile al lavoro. Pertanto in suo soccorso mossero alcune generose signore e signorine del paese, le quali si fecero iniziatrici dell'opera pietosa di cui oggi è pubblicato il resoconto. Divise in due squadre esse perlustrarono tutto il paese e le vicine cascine, batterono a tutti gli usci e raccolsero quanto bastava per risarcire a quella povera famiglia ciò che la fiamme le avevano tolto.

« Un bravo di cuore alle benemerite collettrici. »

Cronaca nera. — *Un suicidio inaspettato.* — Dai giornali di Savona apprendiamo una dolorosa notizia. Ieri l'altro, nel pomeriggio, il cav. Emanuele Martinengo, assessore anziano del Municipio, membro di quella Camera di commercio, deputato provinciale di Genova, reggente il Consolato inglese a Savona e capo del partito clericale, si gettava dal 6° piano di una casa in via Quarda Inferiore e rimaneva all'istante deforme cadavere.

La sua morte ha destato commozione in tutta la cittadinanza.

Non si conoscono le cause del suicidio.

*** **A Torino.**

Ladri nel Museo industriale. — I ladri se studiano una tutti i giorni! Essi erano stucchi d'andare da un negozio all'altro e da un'abitazione all'altra per spillar quattrini e pensarono che un'escursione notturna fatta in un Istituto scientifico ed in uno Stabilimento governativo non sarebbe stata infruttuosa, e scalzare il R. Museo industriale italiano. Infatti, la scorsa notte, senza esser visti da alcuno, nemmeno dalle guardie di P. S., rivolsero i loro passi verso via Cavour dove si trova una delle porte che dà accesso al Museo suddetto, e cominciarono a lavorare di scalpello e di leve. L'uscio non resistette ai colpi dei malandrini e capitolò. I ladri allora sgusciarono subito negli uffici e perquisirono tutti i cassetti degli impiegati; in uno, quello di un usciere, rubarono L. 200, ed in altri altre somme non ben precisate; infine successo discreto.

I tentativi rivolti verso la cassaforte riescirono vani.

Speriamo che la Questura saprà dare il premio dovuto ai bricconi, cioè un bel biglietto d'ingresso alle carceri cellulari.

*** *Furto di una coperta.* — Al panettiere M. S., che ha negozio in via Bertola, n. 11, i ladri rubarono, ieri, circa le 4 pomer., una coperta di cotone.

*** *Arrestati:* 4 per oziosità e vagabondaggio, 1 per disordini in istato di ubriachezza, 3 per questua, 2 donne.

Stato Civile di Torino — 1° *luglio* — NASCITE 19, cioè: maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI N° 3. — Simeoni Luigi con Davico Anna — Bonsignore Giovanni con Maina Irene — Bergia Federico con Per Ali Ermelina.

MORTI. — Leone Giovanni Matteo, d'anni 66, di Rivarolo Canavese, regio notaio — Primo Onofrio, d. 73, di Moncalvo, segretario privato — Rovei Angela nata Lusso, id. 49, di Cinzano — Ossola Maria, id. 65, di Torino — Bracchetti Isabella nata Barbone, id. 24, di Cherasco — Trinchieri Francesco, id. 51, di Nova Mongrando, falegname — Imperatori Lucia nata Rivo, id. 52, di Avigliana — Bellino Gio. Batt., id. 67, di San Maurizio Canavese, falegname — Ciberio Carolina nata Grosso, id. 43, di Torino — Rinaudo Paolo, id. 2, di Roccavignale — Magnetto Maria nata Rivella, id. 71, di Strambino — Risso Andrea, id. 72, di Rovignano, possidente — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 4 domiciliati 18, negli spedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 1° *luglio*.

Ore	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temperatura centigrada all'aperto	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	736,7	+ 23,2	14,9	67	4h 0m	ca hum	q. nuv.
3 p.	736,0	+ 28,2	14,9	58	4h 20'	calma	sereno
12 m.	736,1	+ 27,3	14,6	58	4h 35'	NE d.	s. p. n.
3 p.	735,6	+ 28,3	13,9	57	4h 31'	NE d.	p. s.
6 p.	735,9	+ 28,0	13,9	53	4h 20'	NE d.	p. s.
9 p.	737,3	+ 26,0	10,7	64	4h 21'	calma	p. s.

Temperatura estrema ai Nord | Minima + 20,8 | Massima + 30,1

in gradi centesimali

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 2 luglio + 19,8.

Meteorismo osservato (Tempo m. *dei R. Uffici*) 2 luglio 1879. — Barom. del mare, 4,57. — Passaggio al meridiano, 0,23 Tramontana, 8,8. — Numero delle Lune, 3,39 matt. — Giorno delle Lune. (4ª

Luna piena a 19 ore 25 min. di sera.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 1° luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 45 p.*

Soffia vento di greco forte con mare agitato alle bocche del Po, fresco a Portomaurizio ed a Messina; calma nel resto d'Italia. Il cielo è generalmente sereno. Il barometro è sceso ancora di 2 mm. specialmente al sud della Penisola. Massa Lubrense (Napoli) segnava 765 mm., Ancona 759. Il barometro è preso di 4 mm. a Bregenz e di 3 a Lesina.

Le condizioni meteorologiche in generale sono assai buone. — P. F. DENTA.

Temperature estreme del 28 giugno

	Max.	Min.		Max.	Min.
Genova	29.6	22.5	Parma	33.2	19.7
Torino	30.0	19.4	Milano	34.1	17.8
Livorno	30.3	17.8	Firenze	28.5	17.5
Napoli	31.6	21.6	Bologna	25.9	23.6
Roma	34.0	19.1			

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

PROCESSO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Udienza del 1° luglio.

Si avvicina a gran passi la fine di questo noiosissimo processo.

Tocca all'avv. Allegatti di parlare in difesa del Pigozzi.

E parla, e parla, e parla dalle dieci antimeridiane fino a mezzogiorno, senza concedere a sè e agli altri (pur troppo!) neppure un istante di riposo.

L'onorevole difensore, per illuminare pienamente i giurati sul servizio della polizia urbana, piglia le cose alla lontana e incomincia a discorrere del visciato e degli *orciers*, e fa poi un'esposizione storico-critica-filosofica dell'organismo attuale di quel servizio.

Finalmente si decide a entrare in materia, rispondendo lungamente agli argomenti svolti dal povero *pubblico accusatore*.

Confessa di non essere un oratore da Cortè d'appello.

Il parlare in questi luoghi non è pane pe' suoi denti.

Egli è fatto per discorrere in altre arene più vaste, più serie.

Nondimeno spera di aver distratto il buon senso, e confida nella sapienza e nell'imparzialità dei giurati.

A mezzogiorno, l'avvocato Nasi forma in Corte e i giurati che vorrebbero andare a pranzo, pregandoli di sentire quattro parolino di difesa e niente più: un ragionamento corto ma breve... e giusto, s'intende.

E senza aspettare una risposta, attacca il suo discorso in difesa del Compiani.

Bisogna rendere questa giustizia al difensore ch'egli ha tenuto la sua parola.

Non dico che il suo ragionam

Per ora questo non appare ancora. Soltanto si nota alla superficie qualche effervescenza ed agitazione, ma senza serio contratto e senza un indirizzo ben definito.

Giudicatene voi.

Esistono a Firenze con più o meno vivacità in questi giorni a Firenze non meno di otto Comitati elettorali, ciascuno dei quali opera, tiene, per conto proprio. Potete quindi immaginare che confusione, che dispersione di forze!

Vi è dapprima il Comitato dell'Associazione costituzionale, del quale è capo il comm. D'Ancona, e che fra gli altri porta nella sua lista i deputati Incontri, Serristori, Villari e il conti Bastogi figlio.

Vi è un altro Comitato che s'intitola dei Provvedimenti per Firenze, e che ha alla testa il distinto avv. Luciani, il quale porta Bastogi padre, il marchese Alfieri, il prof. Comparetti, il cav. Bertini direttore della Ferrovie Romane, il deputato Genala...

Un altro Comitato anonimo porta il prof. Malfatti, Balduino, il prof. A. Conti, il principe Demidoff, il grande benefattore delle classi povere della città, Mari, Fanni, Genala.

Un altro Comitato dell'Associazione comunale porta candidati appartenenti a tutte le classi, fra i quali il prof. De Gubernatis, e qualche altro compreso nelle precedenti liste.

Un altro Comitato, che si chiama popolare, che ha a capo il comm. Peri, il benemerito direttore di questa pia Casa di Lavoro, porta i nomi del conte Bastogi, Filippo Torrigiani e il consigliere Vegni.

Di qualmente vi è un Comitato progressista e un Comitato clericale. Il primo porta i nomi di Sanminiatelli, Muratori, Barazzuoli, deputati, ed altri dello stesso colore. Il clericale poi al onore dei nomi di Bourbon del Monte, Gerini, Guasconi ed altri più noti per le loro opinioni restrive.

Se mi domandate cosa uscirà da questo urto di nomi e di candidati, confesso candidamente di non vu le poter dire. Molti di questi Comitati hanno idee e tendenze affini, e quindi per poca fatica che facciano potrebbero riescire ad accordarsi in una lista unica, e tenere in iscacco i progressisti e i clericali; ma non tutti sperano in questi sentimenti di unione e si teme generalmente che le elezioni possano sortire un colorito schiettamente clericale.

Non ci mancherebbe altro per mettere la nostra città in cattiva vista e rendere sempre più difficile e malagevole l'opera della Commissione parlamentare incaricata di eseguire la legge sui compensi a Firenze testè votata dal Parlamento!

Per ora termino con dirvi che nessuno dei Comitati sopra menzionati porta i nomi di Peruzzi, Tesei, Garzoni, Govoni, De Fabbris, principali componenti l'antica Giunta.

***

Ieri fui anch'io a vedere la statua colossale di Giuseppe Giusti, opera dello scultore Fantacchiotti, la quale dev'essere collocata nella gran piazza di Monsummano, luogo di nascita del grande poeta.

L'effigie del Giusti è molto rassomigliante, così almeno dicono tutti quelli che la hanno conosciuto di persona. Egli sta ritto ed appoggia l'anca ad un gran seggiolone che ha dietro di sè e sul quale è disteso a larghe falde un mantello; ha la mano destra in tasca, e colla sinistra si liscia il pizzo.

È vestito come un borghese qualunque, alla moda del suo tempo, coi calzoni a tirella e stretti alle cosce, l'abito abbottonato alla parte superiore del petto, che, aprendosi all'ingiù, lascia vedere un panciotto strettissimo al dauchi; le maniche dell'abito sono strette e chiuse ai polsi da quattro piccoli bottoni; insomma in tutto la moda di un quarto di secolo fa.

La statua mi sembra ben modellata e la fisionomia del poeta è simpatica ed attraente; soltanto ho cercato invano in quella labbra quella vena di melanconia e quella ironia finissima che doveva avere il poeta vivo.

***

Un altro lavoro artistico di ben maggior valore ho visto in questi giorni, ed è la *Bianca Cappello* dell'Ussi, il celebre autore del quadro rappresentante la *Cacciata del duca d'Atene*.

Il quadro rappresenta una scena tristamente famosa avvenuta nel castello Mediceo di Poggio a Cajano. Il duca Francesco de' Medici sta parlando con suo fratello, il cardinale Ferdinando, quando da una porta di fianco entra la Bianca Cappello raggiante di giovanità e bellezza, e certo per sulla presaga del triste destino che l'aspetta.

Colorito, disegno, composizione, tutto rivela un artista di prim'ordine in questo quadro, il quale sarà certamente apprezzato come merita all'Esposizione universale di Monaco, alla quale è destinato, e dove forse già si trova.

DA FERRARA.

(P.) — 28 giugno. — Eccovi il risultato delle elezioni amministrative avvenute qui ieri.

A consiglieri provinciali vennero eletti tre candidati della lista *Costituzionale*.

Dei consiglieri comunali riuscirono eletti 5 della *Costituzionale*, 5 della *Progressista* e 5 della lista comune.

Pare che si sia soddisfatti dell'esito, poichè tutti gli eletti sono persone onesto e liberali.

Il partito clericale non ha voluto venir meno al suo motto: *Nè eletti nè elettori*.

***

Buone notizie dai luoghi inondati. I lavori procedono per bene. Le acque decrescono.

Un *meeting* proibito.

A Pavia doveva tenersi domenica un grande comizio popolare per la Lega democratica, promosso dai principali rappresentanti della democrazia lombarda.

Il Prefetto di Pavia, però, credette bene di vietarlo col seguente decreto:

Prefettura della provincia di Pavia,

Il Prefetto.

Visto lo stampato edito dalla tipografia Popolare in data 24 giugno 1879 col quale il Sotto-Comitato pavese della Lega della Democrazia invita tutti i cittadini ad un pubblico comizio che si vorebbe tenere domenica 29 corrente giugno ad un'ora pomeridiana in questa teatro stabili;

Considerato che il detto stampato si riporta al programma del Comitato della Lega democratica centrale in Roma la cui affissione fu vietata;

Considerato che colla circolare d'invito 17 corrente mese di questo Sotto-Comitato si accenna esplicitamente al Patto Nazionale e che i periodici i quali in questa città propugnano i concetti del Sotto-Comitato danno agli stessi principii uniformi (*sic*) a quelli della *Rivista Repubblicana*;

Presentandosi quindi il pericolo che le discussioni possano dar luogo ad eccitamenti e dichiarazioni contrarie alle leggi vigenti ed eccitare disordini che l'autorità di pubblica sicurezza ha il davare di prevenire;

Visti gli articoli 6 della legge di pubblica sicurezza e 3 della legge comunale provinciale

Decreta:

Per motivi di sicurezza pubblica è proibita la riunione del Comizio popolare indetto dal sotto-Comitato pavese della Lega della Democrazia per domani 29 giugno 1879.

Del presente decreto sarà data comunicazione al signor Montini Contardo pel sotto-Comitato e l'ufficio di P. S. resta incaricato della sua esecuzione.

Pavia, li 28 giugno 1879.

Il prefetto BORIA.

Ferrovie Romane.

Adunatasi ieri in Firenze l'Assemblea generale della Società delle Ferrovie Romane, votò all'unanimità un ordine del giorno dell'avvocato Fabrizi nel senso di sospendere ogni deliberazione in pendenza della decisione che sarà per prendere il Parlamento in rapporto al riscatto, rinviando una nuova convocazione alla prima quindicina d'agosto.

Il generale Nunziante.

Riportiamo con piacere la seguente notizia dal *Caffaro*:

« Il generale Nunziante, che si trova nella villa Mora, a Capodimonte, è guarito e si trova in convalescenza. »

CORRIERE DEL MATTINO

2 luglio.

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

TESORERIA MUNICIPALE.

Somma incassata a tutto il 30 corr. L.	68290 51
Sussidi pagati	» 60281 20
Rimanenza disponibile L.	8009 11

Addì 30 giugno 1879.

G. BARIOCO, tesoriere municipale.

NOTIZIE DI ROMA.

30 giugno e 1° luglio.

Diritto. — Tra le ultime dicerie che si fanno intorno alla lugubre guerra sicuriamo, riportiamo ancora questa per debito di cronisti:

Il Consiglio dei ministri ieri decise, nel caso la Camera votasse l'abolizione del secondo palmento, di sottoporre al Re lo scioglimento della medesima, e, non ostante, presentare la dimissioni.

— *Al Ministero di grazia e giustizia.* — Per disposizioni dell'on. Taiani, il consigliere Miraglia, della Corte d'appello di Trani passa a quella di Napoli. Per decreto del Guardasigilli furono autorizzati procedimenti contro i sindaci d'Albi, di Falle, di Cerasio, l'ex-sindaco di Maratea (Rasli) e Crisafi, assessore facente funzioni di sindaco a San Marco d'Alunzio.

— *Cronaca Vaticana.* — Leone XIII ha già designato il vescovo ed i due vicari che devono andare nella Bosnia e nell'Erzegovina. Questi prelati saranno nominati per Breve appena l'Imperatore d'Austria avrà dato il suo assenso.

Assicurasi che sarà al più presto richiamato da Costantinopoli monsignor Grasselli che rappresenta, come vicario apostolico, il Papa presso il Sultano. A questo ufficio marebbe destinato un altro prelato, e monsignor Grasselli riceverebbe un'alta carica come ricompensa dei servizi resi per la pacificazione dei cattolici dell'Armenia. È probabile che monsignor Grasselli sia nominato nunzio presso una delle principali Corti d'Europa.

— *Il progetto ministeriale pel macinato.* — Secondo le ultime notizie, si farebbero grandi sforzi attorno all'onor. Cairoli, finora per sono a confermare il voto del Senato, affinchè aderisca all'ultima proposta dell'on. Depretis, di abolire cioè il secondo palmento dal 15 luglio corrente, di ridurre di un quarto la tassa sul primo palmento dal luglio 1880, e di venire all'abolizione totale della tassa nel 1884.

Il *Popolo Romano*, che finora sostenne il progetto senatoriale, crede oggi che la proposta del Depretis sia per incontrare favore; e nei circoli politici della capitale si dice che l'on. Depretis confidi che il Senato la accetterebbe, purchè, ben inteso, la Camera votasse la tassa sugli alcool. — Vedremo più tardi quali altre dicerie ci cacceranno fuori per distruggere queste.

— *L'on. Nicotera e le costruzioni ferroviarie.* — Ha fatto non poca impressione la violenta opposizione dell'onor. Nicotera alla proposta dell'onor. Angeloni di estendere al Presidente del Consiglio il voto di ringraziamento espresso al Presidente della Camera ed al relatore Grimaldi dopo la discussione sulla legge delle strade ferrate. Dicesi che l'on. Depretis ne fu molto sdegnato.

L'*Avvenire* scrive in proposito:

« ..... Vi fu chi eguali applausi voleva dedicare all'on. Presidente del Consiglio; e realmente, se quella legge enorme, difficile, quella legge, che mal l'eguale in del Parlamento italiano trattata, arrivò in porto, a chi è in principal modo dovuto se non alla fenomenale attività ed abilità dell'onor. Depretis? E se talune regioni del Regno si troveranno coll'esecuzione di quella legge largamente dotate di ferrovie, ai di lì di ciò non i più interessati loro rappresentanti potevano desiderare, a chi è dovuto se non all'on. Depretis?

« Ebbene, chi si oppose ieri mattina agli applausi diretti all'on. Depretis, in nientemeno che l'on. Nicotera, per la compiacenza verso il quale non una, ma due linee Eboli-Reggio furono votate.

« Che cosa significa ciò? Che nelle sfere della politica, e massime in certi momenti, anche la gratitudine è pianta che non può vivere. »

Internazionalisti.

La Questura di Napoli ha perquisito ed arrestato gli internazionalisti Matrone e Giustiniani, presso i quali ha trovato dei cartelli colle parole: « Viva la Comune! Sorgete, figliuoli di Emanuele! »

Comizio elettorale in Venezia.

Ebbe luogo la quella sera il Comizio popolare, indetto a titolo di preparazione per le elezioni amministrative dal partito progressista. Sedevano alla presidenza il colonnello Baldissarotto, gli avv. Tecchio, Villanova, Montalto, il dottor Roberto Galli, direttore del *Tempo*, il sig. De Col e qualche altro. La seduta venne aperta dal colonnello Baldissarotto, il quale espose poscia la proposta all'avv. Tecchio.

Parlarono i signori Baldissarotto, Tecchio, Galli, un giovane di cui non sappiamo il nome, ed un operaio.

Proposto un ordine del giorno, nel quale, deplorando la cattiva amministrazione dal 12 anni decorsi, si faceva invito agli elettori di votare per uomini nuovi; l'avv. Villanova sorse ad appoggiare questo ordine del giorno che fu approvato alla unanimità.

PARLAMENTO ITALIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta pomeridiana. — 1° luglio. — (*Nostro telegramma*). — Si prosegue la discussione della legge, e mendata dal Senato, per modificazioni alla legge sulla **tassa macinato**.

Mancini riprende il suo discorso sul macinato ieri. Questo discorso è durato un'ora e quindici minuti. L'oratore, svolgendo un suo ordine del giorno, sostiene che tanto la storia costituzionale quanto i nostri precedenti parlamentari stabiliscono e confermano nella Camera il diritto di priorità e di competenza esclusiva la materia tributaria, e rifiutano al Senato ogni facoltà di alterare i principii cui si informa una legge di finanza e di cambiarne l'applicazione. Constata poi la gravità della presente situazione parlamentare.

Ricorda i mezzi costituzionali che meglio giovino alla Camera per uscirne senza jattura della dignità del Senato. Esclude assolutamente quelli proposti dalla maggioranza della Commissione parlamentare. Consiglia di accettare lo spediente formulato dalla minoranza sul Ministero aderisce, e confida che il Senato lo accoglierà senza ravvisarvi attentato alcuno contro le sue attribuzioni.

Alle ore 3 e 10 minuti Mancini termina il suo discorso, sollevando con alcune delle ultime sue parole, per le quali faceva appello alla coscienza dei colleghi, rumori vivissimi, reclamazioni da destra e applausi da sinistra.

Minghetti chiede al Ministro degli affari esteri se può presentare i documenti diplomatici relativi alla **questione egiziana**. *Depretis* risponde che veramente la questione egiziana si potrebbe ritenere terminata, ma che potendovi essere qualche punto vertente, si deve riservare a dire se sia il caso o no il dare immediata comunicazione di tali documenti.

1° luglio. — Seduta pomeridiana. (*Agenzia Stefani*). Continuasi la discussione sugli ordini del giorno proposti, relativamente alla legge emandata dal Senato per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato.

Dato parola a *Bonghi* e da *Minghetti* spiegazioni intorno ad opinioni da essi manifestate, e non intese rettamente da Mancini, vengono svolti gli altri ordini del giorno.

Costellano svolge questo: « La Camera, ferma nel suo diritto di determinare la natura, la misura e la durata delle imposte, ferma altresì nel proposito di abolire totalmente il macinato, incominciando dal 1880 con graduale abolizione del primo palmento, approva la legge riformata dal Senato. »

Salaris svolge questo: « La Camera, ferma nel voto del luglio dell'anno scorso, convinta che le modificazioni introdotte nella legge violano lo Statuto e offendono le sue prerogative, ripete quel voto, e passa all'ordine del giorno. »

La discussione è nuovamente interrotta dal ministro *Depretis*, che presenta la convenzione conchiusa colla Francia relativamente **alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia**, e la convenzione conchiusa colla Svizzera per la costruzione **della ferrovia del Monteceneri**.

Lo stesso Ministro instando poi per la pronta discussione della legge riguardante la tassa di fabbricazione degli spiriti, delibera di trattarne domani in seduta antimeridiana.

Riprendesi la appresso la discussione interrotta sugli ordini del giorno. — *Avezzana* svolge questo: « La Camera rimanda al Senato la legge, quale fu votata il 7 luglio 1876 dalla Camera. »

Indelli svolge questo: « La Camera, sull'intendimento di mantenere salde le sue prerogative, conferma il suo primo voto intorno all'abolizione del macinato, e passa all'ordine del giorno. »

Bertani Agostino svolge questo: « La Camera, custode del proprio diritto sovrano e delle proprie prerogative nelle leggi tributarie, riaferma il suo voto del 7 luglio 1879, nel proposito di provvedere, con radicale riforme nelle leggi organiche, alle esigenze dell'Erario, e rinvia la legge, quale altera la votò, al Senato. »

Ercole svolge questo: « La Camera, lasciando impregiudicata la questione di competenza nelle leggi d'imposta, passa alla discussione degli articoli. »

Di Pisa svolge questo: « La Camera, considerando che essa rappresenta direttamente il Paese, e che non può abbandonare in mano al Senato i cordoni della borsa dei contribuenti; considerando inoltre che, per la legge riformata dal Senato, solo alcune provincie sarebbero sollevate dalla tassa del macinato, contro il diritto e la giustizia, respinge la detta legge. »

Marcora svolge questo: « La Camera, considerando la legge votata il 7 luglio 1878 come il più efficace impegno per l'attuazione delle riforme radicali tributaria, amministrative e politiche, rinvia al Senato la legge medesima. »

Musi svolge questo: « La Camera, ferma nel proposito di abolire completamente la tassa del macinato, e convinta che l'abolizione totale trova un principio di esecuzione in quella del secondo palmento; pur ritenendo intatta la competenza che le spetta nelle questioni finanziarie, e deplorando la condotta tenuta dal Ministero nella discussione della legge dinanzi al Senato, passa all'esame degli articoli della medesima. »

2 luglio. — Seduta antimeridiana. — (*Nostro telegramma*). — Si discute la legge portante disposizioni intorno alla **tassa di fabbricazione degli spiriti**. Si approvano anzitutto due risoluzioni, presentate dalla Commissione, per le quali s'invita il Governo ad istituire coi Governi interessati negoziazioni affinchè venga impedito che le restituzioni delle tasse all'uscita si convertano in premi all'industria e si raccomanda al Governo di provvedere che le uve appassite di Lovante, introdotte per uso di distilleria, siano sottoposte col trattamento numero 250 alla tariffa doganale.

Si approvano poi senza contestazione varii articoli del progetto. In essi viene stabilito che per determinare la tassa interna di fabbricazione, le fabbriche debbano essere divise in due categorie; nella prima si dovranno comprendere quelle che adoprano amido e zuccheri amidacee ovvero residui di fabbricazione; nella seconda quelle che adoperano frutta, vino, vinacce, miele e radici diverse, e si determinano le norme per la sorveglianza delle medesime, per misurare i prodotti loro e raggugliarvi le tasse.

Indi, passandosi agli articoli concernenti la tassa interna e la sovratassa di confine, *Lanza*, *Minghetti* e *Sanguinetti Adolfo* fanno notare la gravezza che ne deriverebbe anche alla industria agraria aumentando, come si propone, la tassa o la tariffa.

Magliani e *Lazzatti* rispondono doversi aver sempre presente il concetto che, essendosi accettato il principio della trasformazione tributaria, anche in questa legge si tratta di sostituire alle tasse che maggiormente colpiscono le cose necessarie e le classi meno agiate, altre che colpiscano, per quanto è possibile, gli oggetti voluttuarii od almeno punto necessarii.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Parigi, 1. — Il codicillo del principe Napoleone dice: « Non ho bisogno di raccomandare a mia madre che nulla trascuri per difendere la memoria del mio fratello del mio grande zio, e di mio padre. La prego di ricordarsi, finantochè vi saranno dei Bonaparte, che la causa imperiale avrà dei rappresentanti. I doveri della nostra Casa verso il paese non si estinguono colla mia vita.

« Alla mia morte la missione di continuare l'opera di Napoleone e di Napoleone III incombe al figlio maggiore del principe Napoleone. Spero che la mia cara madre, assecondandolo con tutto il suo potere, darà a noi, che non esisteremo più, questa ultima e suprema prova di affetto. »

Londra, 1. — *Il Times* pubblica il dispaccio del Granvizir ad Ismail, il quale dice che il prolungamento della situazione attuale aggraverebbe la situazione stessa, e che il Consiglio dei ministri decise ch'egli rimetta i poteri a suo figlio.

L'altro dispaccio del Granvizir a Tewfik gli annunzia che le difficoltà interne ed esterne rendono necessaria l'abdicazione del padre.

Il *Times* pubblica pure il sunto della circolare della Porta agli ambasciatori circa la abdicazione del Kedive.

Del mattino.

Vienna, 1. — Nelle elezioni di ieri a Vienna pel Reichsrath furono eletti dieci liberali ed un conservatore. Nel ballottaggio d'oggi fra il ministro Glaser e l'avvocato Hofer ed in altre città della bassa Austria furono eletti i liberali. Nell'alta Austria i liberali perdettero un seggio. Nelle città della Boemia furono eletti 16 liberali e 16 czechi; nelle città della Carniola, eletti 1 nazionali; nei Comuni rurali della Slesia, eletti dieci liberali ed un nazionale: nei Comuni dell'Istria, eletti nove slavo ed un italiano; nei Comuni di Gorizia, due liberali; nei Comuni di Galizia, eletti 25 polacchi e 2 rutani: questi perdettero 15 seggi.

Bombay, 1. — Il postale *Singapore*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

San Vincenzo, 30. — Prosegue per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova e scali.

Versailles, 1. — *Camera*. — Bouchet interpella sul sequestro della *Lanterne*.

Andrieux, prefetto di polizia, dice che la *Lanterne* tende alla malafede ed alla discorganizzazione della Prefettura di polizia.

Il Ministro dell'interno dichiara che la condotta di Andrieux è regolare.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Londra, 1. — Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali attribuisce al Sultano l'intenzione di unire le Reggenze di Tunisi e Tripoli, e di stabilire per esse un'Amministrazione unica.

Brindisi, 2. — Il principe della Bulgaria è arrivato.

Parigi, 1. — Il *Pays* ha un articolo di Cassagnac che riconosce il principe Vittorio come pretendente ed invita il principe Gerolamo ad acconsentire, non volendo egli stesso essere il pretendente, ad volendo accettare l'eredità Napoleonica di odio verso la Repubblica.

L'Ordre trova queste polemiche inutili, e dichiara che il principe Gerolamo è l'erede incontestabile dei diritti di Napoleone.

Soggiunge che la questione di sapere se è il pretendente, è una questione bizantina.

Il *Moniteur* crede di sapere che il principe Gerolamo è fermamente deciso a non fare alcun atto ostile alla Repubblica, a non presentarsi come pretendente, ed a non lasciare che il figlio Vittorio faccia alcun atto simile.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 1, ore 9,20. — Gli avversari all'abolizione del secondo palmento cercano ogni mezzo per tirare in lungo la discussione. È incerto che si riesca a votare quest'oggi.

Pare che la votazione si farà sopra l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'on. Baccarini.

È pure certo che un ulteriore prolungamento della discussione riuscirebbe di rilevante vantaggio al Ministero.

— Continua il lavorio dell'on. Spantigati, contrario alla immediata abolizione del secondo palmento. Tuttavia i due terzi della deputazione subalpina non gli terrà dietro.

Si va predicando la proposta dello Spantigati essere una tavola di salvamento per il Ministero.

— Pare assolutamente infondata la voce che l'on. Cairoli appoggi il Ministero. Comunque, si per la cosa si avverasse, non porterebbe un sensibile spostamento di voti.

Roma, 1, ore 3,45. — Ecco gli ordini del giorno degli onor. Zanardelli e Cairoli presentati sulla discussione del macinato:

Ordine del giorno Zanardelli. — « La Camera, nell'intendimento di mantenere le precedenti deliberazioni relative all'abolizione della tassa macinato, per conseguirne una più sicura attuazione, passa alla discussione della legge. »

Ordine del giorno Cairoli. — « La Camera, ferma nel mantenere i diritti e le prerogative che lo Statuto e le rette consuetudini parlamentari le attribuiscono, e decisa di volere mantenute le disposizioni votate il 7 luglio 1878 e riconfermate il 28 marzo 1879, allo scopo di renderne più sollecita e sicura l'attuazione, passa alla discussione delle proposte della Commissione. »

— È difficile che la discussione si termini questa sera.

Del mattino.

Roma, 1, ore 7,55 pom. — Dopo il brillantissimo discorso fatto alla Camera dal deputato Nicotera Giovanni, il quale disse che non si deve sacrificare l'oggi per l'incerto domani, ed è la Sinistra presentarsi al Paese senza aver fatto niente, si è sciolta la seduta (ore 7 1/2 circa).

Il seguito della discussione sul macinato è rinviato a domani al tocco.

Roma, 2, ore 11,30. — Ieri sera fu indetto per la pronta discussione della legge sugli spiriti onde giustificare mediante nuovi aumenti di tasse l'adesione all'abolizione del secondo palmento combattuta l'anno scorso.

— È sempre incerto se Cairoli appoggi o non il Ministero.

L'*Opinione* dice che all'ultima ora tenne fermo per l'abolizione del secondo palmento.

— Il *Popolo Romano*, già vivace « pessimista, » accomodasi completamente alla nuova proposta di Depretis.

— L'*Avvenire* crede che la legge debba in ogni modo tornare in Senato, essendo trascorso il 1° luglio.

— Avvengono deplorevoli convenzioni, anche di piemontesi.

— Voci che la Corona abbia rifiutato lo scioglimento della Camera e il ritiro della legge sul macinato.

Il conflitto col Senato è considerato come inutile e pericoloso.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AVVISO

La Compagnia di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

LA FONDIARIA

con il capitale sociale di L. 40,000,000 in oro, ha nominato a rappresentante, per la provincia di **Torino** e **Cuneo**, la spettabile Società Generale di *Credito Mobiliare Italiano* con sede in Torino, Ospedale, n. 24.

La Direzione Generale.

L'Agenzia Generale suddetta ricerca abili agenti locali e viaggiatori. Ottime *referenze e cauzione.* (5709)

Il Grande Stabilimento Idroterapico

CASA DI SALUTE

LA NOVALESA

a 8 chilometri da Susa, è aperto fin dal 1° giugno.

Il servizio sanitario viene disimpegnato dal signor comm. cav. **Grieca**, già medico di S. M. Vittorio Emanuele II. — Servizio Divino verrà disimpegnato dal compitissimo sacerdote D. Veglione. — *Omnibus* e vetture a tutte le ore. — Ottima cucina, sueiti vini. Puntualità nel servizio, modicità nei prezzi. CASCIANINI e NEGRI.

TERME DI VALDIERI. Mediante le offerte attività dei signori Caroni e Clavetti si sendesi potuto condurre a termine i lavori di sgombro e rendere comodamente praticabile agli *omnibus* e vetture la strada che conduce alle Terme, il sottoscritto avvisa il pubblico che dal giorno d'oggi lo Stabilimento è aperto agli accorrenti.

Dott. LESA Cav. EGIDIO
Direttore sanitario delle Terme di Valdieri.

THE GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita
(in caso di morte, miste, dotali e vitalizie)
con partecipazione all'80 per 0/0 sugli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni	L. 60,670,625
Reddito annuo della Società	» 12,950,675
Pagamento per assicurazioni liquidate	» 85,000,000
Cauzione data al Governo italiano in cartelle del Debito Pubblico	» 650,000

succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4. — Agente principale in Torino, L. Rostti, via Cavour, 8. — Agenzie in tutte le città d'Italia.

NB. Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. 5359

Esercitazioni magistrali ferminili, corso bimestrale riaperto al *Circolo filologico di Torino*, via Arcivescovado, n. 1 per le signorine che desiderano prepararsi agli esami *Magistrali*, non che per quelle che aspirano ai posti di *Maestre supplenti ed effettive* della città di Torino — Vi sono i corsi di lettere, storia e geografia, matematica, fisica e pedagogia. 5315

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) giugno 30 1°

FARINE

8 mar. pel corr. (1)	L. 59 —	59 25
» per luglio	» 59 25	59 75
» per luglio-agosto	» 59 50	60 —
» pei 4 mesi ultimi	» 60 —	60 —

ZUCCHERI

recc. 88 10/19 (2)	» 48 75	48 75
» » 7/8	» 55 —	55 —
» bianco 3	» 52 75	54 75
» raffinato scelto	» 136 —	136 —

LIVERPOOL, 1 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 9000.

Cotoni Egiziani in ribasso di 1/8.

HAVRE, 1 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 300.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendite sac. 6330.

Mercato attivo.

MANCHESTER, 1 luglio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 1 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 57070

» — Vendite » 8500

Mercato pesantissimo.

Con tendenza al ribasso.

(1) Questo prezzo s'intende per 450 ch., tela perduta. — (2) per 400 chil. netti, tela perduta.

NOVARA, 30 giugno. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per stocking:

Risone mercuno	L. 27 75 a 30 05
Id. bertone	L. 26 50 a — —
Frumento	» 21 35 a 22 25
Segale	» 14 25 a 15 —
Id. nuova	» 10 75 a 14 25
Meliga	» 14 85 a 15 —
Avena fuori dazio	» — — a — —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 1 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	11	1140 90
	Trame	3	» »
	Greggia	3	413 60
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1554 40
	Tot. nel mese e negli stessi mesi	14	» »
Magazzeno sociale autorizzato	Organzino	3	238 80
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	238 80
	Tot. nel mese e negli stessi mesi	3	» »
Filatoi, Torcitoi e Tessitore M. Taccone	Organzini	2	130 13
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	130 13
	Tot. nel mese e negli stessi mesi	2	» »

BORSA DI GENOVA. — 1 luglio.

Rendita italiana	87 85 cont.	87 90 f. m.
Az. Banca Nazionale	2230 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	800 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali	360 —	f. m.
Francia lettera 100 99	— denaro	100 70
Londra vista	27 70 — denaro	27 72
Oro da 21 99 a 22 05 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 1 luglio.

Rendita italiana 3 0/0 contanti		87 70
Id. fine mese		88 —
Prestito Nazionale 1866 completo		14 40
Id. stallonato		12 85
Azioni Banca Nazionale		2235 —
» Banca Lombarda		635 —
» Colonizzatrice Cantoni		168 —
» Lanificio Rossi		565 —
» Linificio e Canap. Nazion.		318 —
» Regia Tabacchi		906 —
» Ferr. Meridionali		360 —
» Società Ceramica		251 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		315 —
» Ferr. Sarde Serie A		318 —
» Ferr. Sarde Serie B		307 50
» Ferr. Alta Italia		305 —
» Regia Tabacchi		872 —
» Beni Demaniali		501 —
» Fondiarie		491 —
Buni Ferr. Merid.		300 —
Francia a vista, mezzo 2		100 80
Svizzera a vista, mezzo 3		100 05
Londra a tre mesi, a 2		27 57
Francoforte a tre mesi a 5		134 1/4
Vienna altre mesi a 4		— —
Oro		21 93

VIENNA.	fior.	s.
Mobiliare	362 10	363 40
Lombarde	88 50	89 25
Banca Anglo-Austriaca	123 80	124 20
Austriache	276 50	277 75
Banca Nazionale	823 —	817 —
Napoleoni d'oro	9 21 5	9 22
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	43 85	44 20
Cambio su Londra	116 90	115 25
Rendita Austriaca	82 90	83 10
Rendita in carta	68 85	68 75
Unionbank	88 —	88 20
Rendita Austriaca nuova	77 75	77 95
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	fior.	s.
Mobiliare	460 —	462 —
Austriache	496 —	498 50
Lombarde	133 —	134 —
Cambio su Londra	20 37	20 47
Rendita italiana	80 40	80 75
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 50	103 00
Rendita turca	12 20	— —
Prestito russo	84 10	84 25
Prestito orientale russo	58 00	57 80
Argento per obbligazioni	— —	158 50

LONDRA.	fior.	s.
Consolidato inglese	97 3/4	97 5/8
Rendita italiana	81 —	78 5/8
Spagnuolo	19 —	11 7/8
Turco	12 1/8	11 3/4
Egiziano del 1862	98 3/4	98 1/8
Egiziano del 1873	90 —	89 1/2
Argento	51 3/4	51 7/8

* Cupone staccato.

FIRENZE.	fior.	s.
Rendita 5 0/0	87 60	88 05
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lotteria	22 85	23 05
Londra lettera	27 60	27 60
Cambio su Parigi	108 75	109 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	964 —	963 —
Banca Nazionale	2215 —	2215 —
Azioni Ferr. Merid.	449 —	449 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	951 —	954 —
Italo-Germanica	— —	995 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI.	fior.	s.
3 0/0 francese nominale	85 37	81 35
3 0/0 francese	83 30	83 15
3 0/0 francese	110 30	110 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	81 00	81 05
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	102 —	101 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	— —	300 50
Azioni Ferr. Romane	108 —	— —
Obbligazioni Lombarde	297 50	300 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26 5	25 28 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/8
Consolidati inglesi	97 1/16	97 5/8

* Cupone staccato.

Borsino. — 1° luglio. — Oggi a Parigi liquidazione dell'Italiano. I primi corsi in sensibile ribasso per le Rendite francesi, invariati per l'Italiano.

Ammortizzabile 84 60 (staccato), 3 0/0 82 05, 5 0/0 116 20, Italiano 81 60, Inglese 97 3/4.

Da dispacci particolari sappiamo come la metà Borsa fosse ancora più debole, ma inchiusura mostrava una relativa fermezza.

Ammortizzabile 84 95, 3 0/0 82 15, 5 0/0 118 80, Italiano 81 00, Inglese 97 5/8.

Da noi, occupati ancora alla liquidazione delle differenze, non si trattavano che scarsi affari.

Rendite fine da 87 95 a 88 05

DA AFFITTARE

per il 11 novembre 1880

nel territorio di Cavallermaggiore, (regione Campasendo), **Corpo di cascina** denominata il *Campasendo*, di ettari 88,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e altero, con facoltà al conduttore di sub-affittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino al proprietario cav. PIETRO MANIETTI, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor AGOSTINO SANGIORGIO. 6716

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 32,

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 8018

Due alloggi

da affittare in Torino, via Ponte Mosca, l'uno al N. 6, secondo piano, di 6 membri, due soppalchi e due cantine; l'altro al N. 8, 2° piano, di 9 membri, due cantine ed acqua potabile. 8648

Da affittare pel 1° ottobre

Elegante alloggio di sei camere, due soppalchi e due cantine, piazza del Palazzo di Città, N. 5, p°, 2°, con vista in via Doragrossa.

Visibile dalle ore una alle 4 pomeridiane. 8810

DA VENDERE

in Torino:

Stabilimento industriale in piena attività;

Terreni fabbricabili all'*Aurora*, sul prolungamento della strada al Ponte Mosca e lungo la stradale di Vercelli;

Terreno fabbricabile e casa nel Borgo San Donato.

In Agliè:

Una piccola **Villeggiatura** interamente mobigliata, con giardino ed orto.

Rivolgersi al geometra Guinale, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 8854

DA VENDERE

Villeggiatura sita in amena posizione, a 10 minuti di distanza dalla stazione di Chieri ed a 20 dalla detta città, con fabbricato rustico e civile, questo mobigliato di giornate 82 circa, la maggior parte coltivate a vigna, il tutto quasi rinuovato.

Dirigersi per informazioni: a Torino, dalla signora vedova Coppo, via Barolo, N. 5; a Chieri, dal signor Sapino Maurizio fu G. 8680

Da vendere Vettura

(Victoria), di forma elegante, costruzione recente, leggera, a uno o due cavalli, per L. 700.

Rivolgersi via *Bocaro*, N. 16. 8687

Con atto d'incanto 25 corrente, a rogito del sottoscritto, la villa sulla fine di S. Mauro di Torino, denominata il *Fucelli*, venne deliberata per L. 12,100.

Il tempo utile per fare offerta in aumento scade col mezzodì 5 prossimo luglio.

Torino, 24 giugno 1879.

AVV. BORGARELLO, Notaio. A. 87

Locali per uffici o magazzini da affittare, corso Oporto, N. 17. 8694

STABILIMENTO di CERESOLE REALE (CIRCONDARIO D'IVREA)

sito Albergo e Caffè nuovo di nuovo

dal nuovo proprietario GIACHINO GIACOMO dal fu S° di Noasca

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Questo solo stabilimento, posto all'altezza di 1500 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria salubrerrima, centro favorevole per esplorare le Alpi Graie, comodo per la cura sul luogo della rinomata *Acqua ferruginosa-gazosa di Ceresole*, stata **premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878** ed ordinata da Celebri Professori sempre con felice successo.

Le innovazioni varie introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, mercè di un abilissimo cuoco, le svariate quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, non disgiunte da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi concesso da numeroso concorso.

Per le volute informazioni e prospetti dirigersi al Deposito di Acque Minerali **COSTANZO padre e figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 8344

CANDELETTE solido, solubile, in un'ora o mezza circa, SUPPOSITORIO **INJEZIONE** e in tutti i medicamenti. Approvato per la guarigione degli mali antichi e recenti, flori bianchi, varicole, ulceri, cancheri, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie ordinarie presso l'uomo e la donna.

RIVIÈRE, Farmacista, *sin Richelieu, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 8603

! Lingua tedesca !

L'Istituto Internazionale per lo *studio delle lingue* e del *commercio* con iscuola tecnica in *Laufenburg sul Reno* (Svizzera), accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.

Il programma è sempre a disposizione dei chiedenti.

La Direzione:
Prof. E. SUTER.

Per informazioni dirigersi in Italia a

Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).

» G. Scarpini, dottore in Treviglio per Covo (Lombardia).

» F. Meleri, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.

» D. Lancellotti, direttore della Casa filiale A. Manzoni e Comp., Roma.

» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.

» G. Inverardi, ufficiale di Posta, Pavia. 8654

20° ANNO

Stabilimento idroterapico di ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CONTE.

Conosciuto da 20 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un turacciolo di vetro, Lire 4 e 5.

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa e macchie cutanee. Lire 5.

ROWLAND'S ODONTO

mbianca i denti ed impedisce le carie. Lire 3 50.

ROWLAND'S EUKONIA

una nuova e scevra polvere di toeletta. L. 3. Comprasi sempre gli articoli

ROWLAND **di 20, Hatton e Garden, Londra.** Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'involucro, l'imitazione delle quale considerasi farto. In vendita in tutti i Parrucchieri e profumieri. Agente a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e **F. Accarani** via Accademia delle scienze. 9039

Lire 30,000

da dare a mutuo al 5 0[0 oltre la tassa di ricchezza mobile mediante buona ipoteca sul circondario di Torino.

Rivolgersi all'*Agenzia Tario*, Galleria Natta, N. 8, Torino. 0846

POLVERE MAZADE E DALOS per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, S. CAPUCCIO Negoziante

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comiotti, via Arcivescovado, N. 9 8188

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI ESPRESSAMENTE BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale 8344

Incanto volontario

Il una **Casa** in questa città Borgo Vanchiglia, via Guastalla, porta N. 11, col mezzo del notaio avv. Signoretti, via Stampatori, N. 5. L'asta si aprirà alle ore 9 ant. il 9 luglio 1879 nel prezzo di L. 31,000 e condizioni di cui al relativo tilatto 18 giugno corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio Signoretti. 8839

Avviso ai bagnanti

In Arenzano, a poca distanza da Genova, da affittare un appartamento composto di 5 stanze, sala e salotto; dista circa 150 metri dal mare.

Per maggiori informazioni dirigersi al proprietario S. Luigi Soggiano. A. 89

Città di Pinerolo

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 ant. del 5 luglio p. v. avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto dell'esercizio dei diritti d'occupazione di spazi ed aree pubbliche e privatica del bonaggio in sei distinti lotti, sull'annua somma di L. 600 pel 1° lotto, di L. 1000 pel 2°, di L. 1500 pel 3°, di L. 600 pel 4°, di L. 1500 pel 5° e di L. 1800 pel 6°.

L'affittamento sarà duraturo per anni tre consecutivi, a far principio dal 1° agosto prossimo.

Il regolamento, tariffa, capitolato d'oneri e disegno relativo sono ostensibili nella Segreteria municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Pinerolo, 18 giugno 1879. 8849

Comune di Vinovo.

Ricerca pel venturo anno scolastico 1879-80 di un maestro sacerdote o secolare, di 3ª elementare. Stipendio L. 900 annue, oltre l'alloggio; probabilità di ristauro speciali per l'impianto di una scuola serale per gli adulti.

Inviare le domande all'Ufficio Municipale corredate dei voluti documenti entro tutto il corrente mese.

Vinovo, li 2 luglio 1879.

9014 Il Sindaco **CANAVERO.**

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

altezza 1300 metri sopra il livello del mare

Da affittare diversi **Alloggi** mobigliati, con cucina ed acqua potabile in casa.

Da vendere o da **affittare** diversi **Fabbricati** e la piccola casetta detta delle *Fornaci*.

Recapito in Torino, via Roma, N. 27, dal portinaio. 8906

Soggiorno a CERESOLE REALE

Posizione pittoresca, aria salubrerrima, sito all'altezza di 1500 metri sul livello del mare. Conrenzi posto della rinomata **Acqua di Ceresole Reale, gazosa, ferruginosa, naturale**, premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

DA AFFITTARE pel 1 luglio il solo alloggio messo a nuovo abitato da famiglia illustre di questa città per diversi anni, composto di **4 camere** decentemente mobigliate, cantina legnaia con rispettiva legna per l'occorrente uso, ecc.

Dirigersi unicamente dai concessionari di detta acqua COSTANZO Padre e Figlio depositari di tutte le acque minerali, angolo via Basilica, N. 19, Torino. 0841

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Col **10** corrente la Banca della Piccola Industria e del Commercio pagherà il vaglia del 1° semestre 1879 in **L. 1 25.**

Torino, 1° luglio 1879.

8913 LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER LA

Regia Cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di lire 40 50 per ogni Azione liberata di lire 500 contro il ritiro della cedola N. 22.

Questo importo si compone come appresso:

L. 38 — Dividendo per l'esercizio 1878, fissato con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti del 30 aprile p. p.

L. 10 50 Interessi dal 5 p. 0[0 pel 1° semestre 1879.

I pagamenti saranno eseguiti a

Roma	presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Firenze	
Torino	
Genova	
Milano	presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Venezia	
Napoli	
Palermo	
Livorno	
Parigi	presso i sigg. A. I. Stern e C.
Londra	» » Stern Brothers.
Berlino	» » Robert Warschauer e C.
Ginevra	» » Bonna e C.
Francfort s[M]	» il sig. Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'Estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 27 giugno 1879. 8914

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi in vagoni refrigeranti.

Fusti di circa 50 litri caduno. — Chiedansi negli Stabilimenti ov'è affisso il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, Clubs e Stabilimenti balneari. 8904

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. 8905

FOTOGRAFIA LE LIEURE

SCANNAGATTI UNICO SUCCESSORE

Conserva tutte le negative dei ritratti eseguiti nello Stabile soltanto :

Ritratti all'olio ed all'acquerello — Ingrandimenti — Riproduzioni.

Via Roma, N 41 bis

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(25 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante a poco costo. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 4 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, in Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI' TORRE e BARBERIS.

Diffidare delle contraffazioni. 8785

DA VENDERE

IN CHIERI

con mora al pagamento, per trasloccazione di domicilio, **Palazzina** di recente e moderna costruzione, composta di 23 membri divisi in più alloggi, con cantina sotterranei, giardino e serra.

Dirigersi ivi dal signor notaio Audenino Amedeo, in Torino, dal signor Barbano, via Carmagnola, 24.

Un Agricoltore

pratico in genere di coltivazione, specialmente viticoltura, desidera impiegarsi come giardiniere o vignaiuolo. Ampie informazioni e buoni attestati. Famiglia 2 sole persone.

Dirigersi al parrucchiere Biolo, alla Venaria Reale. 8909

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti Sociali, ha deciso distribuire alle Azioni liberate di L. 400, l'interesse del 1° semestre 1879 in L. 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 26, e cominciare dal 5 luglio prossimo

in	**Firenze**	presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
»	**Torino**	
»	**Roma**	
»	**Genova**	
	Id.	presso la Cassa Generale.
	Id.	Id. Cassa di Sconto.
»	**Parigi**	Id. Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

N.B. Il pagamento a Parigi dello suddetto L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la predetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 20 giugno 1879. 8851

Le représentant général en Italie d'une maison de champagne (première marque), désirerait trouver sur la place de Turin un agent ayant de belles relations dans la haute société.

Écrire à F. Piot, poste restante, Venise. — Inutile de le faire si l'on ne peut fournir des références de premier ordre. 8911

RECOARO

RR. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in generale, sono guariti coll'uso di queste Acque **Salino-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei loro detrattori. — Vendite in Torino da **Costanzo** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono freschi per la casa a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi comuni, a vapore. — Completa cura idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VISENTINI, presenta ancora a tutte le convenienze, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. 8716

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante.

Il sottoscritto si ha di recente introdotto importantissime migliorie, sia negli appartamenti che nel servizio della cucina, tali da rendere quest'Albergo uno dei più *confortables* e con moderatissimi prezzi.

3578 G. RUFFIER, *proprietario.*

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8906

ASTE La *Gazzetta degli Affari* (Anno V, Milano, via Cappellari, 4), pubblica gli avvisi d'asta di tutte le Amministrazioni del Regno: **Lavori pubblici, Forniture, Appalti diversi, Vendite forzate**, ecc.

Abbonamento anno L. **12** — Semestre L. **7**.

In Torino presso Luigi Mattirolo, libraio, via Po, 10. 8911

LA VÉLOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparata con Bimuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2966

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALISÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, ecc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo scevro d'acido, ne lascia allerare più sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che mai altera i denti.

Il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 19, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Rifiutare le contraffazioni accordi ed esigere la marca di fabbrica qui sotto.

Si domanda affrancata il modo di ottenere interessantissimo sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonsani**. 3470

EMPORIO specialità **MEDICINALI ESTERE E NAZIONALI** OGGETTI IN **GOMMA**	**FARMACIA CERRUTI** Via Po, 20, Torino. Sciroppo essenziale concentrato DI **SALSAPARIGLIA** *semplice e con joduro potassico*	**OLIO** purissimo **DI FEGATO DI MERLUZZO** *semplice ferruginoso e jodurato.*

Riunisce in piccolo volume i principii medicamentosi più attivi della *Salsapariglia*, accrescerne l'azione colla combinazione speciale del *Joduro* onde vincere le più *ostinate malattie discrasiche del sangue, Cronici reumatismi, Erpeti, Scrofole, Tumori ghiandolari*, molteplici e varie forme *sifilitiche ribelli* ai preparati mercuriali, è ciò che ha potuto ottenere il Farmacista chimico CERRUTI colla sua preparazione del **Sciroppo Essenziale di Salsapariglia**, che i pratici i più coscienziosi hanno da più anni consigliato e consigliano come il più *utile e sicuro depurativo*. Bottiglia grande L. 10; piccola L. 6. Per maggiore comodità si riduce pure in *pillole*. La scatola L. 6. Havvi pure il *Rob Sassafrasso*, L. 3 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Portal*, L. 3 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Rafano* jodato, L. 3 e 3 la bottiglia. 8845

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, Via *Milano*, *accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano la emorragia dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 3.

Exigere la firma autentica Farmacia Gallo

8819

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

Poncini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Conta di un grosso volume di pag. 538 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alle *vaste Case commerciali* ed *industriali*, *Istituti di credito*, *Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Salvatore Farina — **Prima che nascesse (Novella).**

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. **1 50.**

— **Le tre nutrici (Novella).**

Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. **1 50.**

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. **2.**

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. **4.**

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**

Un volume in-16° di 90 pagine, prezzo L. **2.**

Cavaliere ingegnere Agostino. — **Atlante di macchine a vapore e ferroviarie, con leggenda, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agli ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali. Prezzo L. 10.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. Il vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1500 figure.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura, per uso delle Scuole militari del Regno d'Italia. Pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in foglio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figura.

I due Album di 104 tavole	L. 25 —
Solo Album di Paesaggio di 70 Tavole	» 16 —
Solo Album di Figura di 34 Tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» — 40

Fatto per le scuole militari superiori questo corso di disegno, non giova meno agli altri artisti, alle Accademie di Belle Arti e alle Scuole di pittura. La più parte dei disegni sono opera di E. Gamba, dei Ufficiali e di altri valentissimi. Non aggiungiamo altro per gli artisti a cui lo offriamo.

Jack La Bolina — **Leggende di Mare.**

Un volume in-16° di 310 pagine coi tipi elzeviriani, prezzo L. **3.**

Paolo Lioy — **Elettori e Deputati.**

Un volume in-12° di 235 pagine, prezzo L. **2 50.**

Attilio Brunialti — **Libertà e democrazia.**

Un volume in-12° di 512 pagine, prezzo L. **5.**

F. C. Marmocchi — **Dizionario di geografia universale,** contenente gli articoli più necessari della Geografia fisica, secondo le idee nuove ed i lavori più insigni dei Geologi e dei Naturalisti; della Geografia politica antica, del medio-evo e moderna; della Geografia storica e monumentale, secondo le più recenti scoperte dei Viaggiatori e degli Antiquarii; della Geografia commerciale e statistica, preceduta da brevi cenni preliminari; discorsi sulla Geografia, sulla Cosmografia, sulla Cronologia e sulla Statistica e seguita da un grande specchio rappresentante la Bilancia politica del Globo nel 1865.

Sono due grossi volumi divisi in due parti ciascheduno, in tutto 2160 pagine in-8° e 88 carte geografiche; prezzo L. **20.**

Sacheri ingegnere G. — **L'ingegneria civile e le arti industriali — Anno V. — 1879.**

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali.

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbonamento annuo: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie della prima e seconda annata. Gli abbonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

Giuseppe Rogeri. — **Stati Uniti d'Europa — Progresso materiale d'Europa; Religioni, nazionalità, razze, usi e costumi. Prezzo L. 2.**

Leggi: Matrimonio ridotto a forma notarile e privata — Riforma nei fallimenti, nella legislazione civile e penale e nell'ordine giudiziario, nel senso di una maggiore semplicità, economia e speditezza — Amministrazione — Comuni, Provincie e Stati — Personalità indipendenti ed autonome — Avviamento ad un Governo europeo unico, mediante la instituzione presso ogni singolo Stato di una Corte o sezione internazionale.

Un volume in 8° di 300 e più pagine.

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 2 50.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato il *letto di Procuste*, *nettar le stalle d'Augia*, *le calende greche*, *bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando questa locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia*, *Hommi soli qui mai y passe*, *Cadmi arma tapa*, *Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un *vade mecum*; e chi lo sapesse a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très remarquable... est excellent.

« Je vous envoie, de grand cœur, tous mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

Cavalli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquanta sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 616-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in esso abbiamo.

Torino — Tip. Roux e Favale.